



andriaComunica

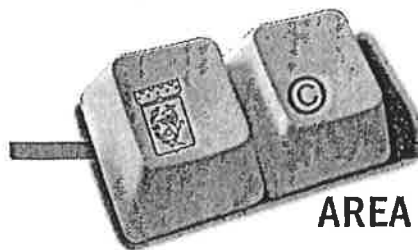
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.13

19 GENNAIO 2023



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Dillo alla Gazzetta

«Via Vecchia Barletta è ormai impercorribile»

Andria, la protesta di automobilisti e soprattutto agricoltori della zona

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** La denuncia a "Dillo alla Gazzetta" arriva da più agricoltori, ma non mancano anche le segnalazioni dei cittadini che abitualmente frequentano quella strada. Buche grandi come voragini e spazio assente anche solo per passare senza incappare in qualche crateri.

È lo stato di assoluto degrado in cui versa via Vecchia Barletta, ad Andria, partendo dal tratto cittadino sino ad arrivare fuori città per immettersi nelle campagne limitrofe. Una strada sulla quale non è stato effettuato alcun intervento di ripristino nonostante le evidenti criticità.

Via Vecchia Barletta - che, ricordiamo, è di competenza del comune andriese - oltre che essere frequentata da cittadini è soprattutto utilizzata dagli agricoltori, vista la vicinanza con diverse aziende agricole federiciane. E poi ancora è percorsa da grandi camion e mezzi per il trasporto perlopiù di frutta e verdura. Un problema ormai quotidiano per chi va a lavoro e deve fare i conti con la strada dissestata che può comportare anche danni seri a vetture e mezzi da lavoro.

L'unica soluzione è rallentare, quasi a fermarsi, e provare a scansare le voragini create dall'usura del tempo e delle piogge.



Soluzione che non porta ad alcun risultato. Ed il problema - hanno sapere gli agricoltori - si è certamente acuito con l'arrivo della stagione fredda e delle piogge che hanno danneggiato ulteriormente ciò che resta del manto stradale. Ma non finisce qui.

Altra caratteristica di questa strada è la

presenza di un terriccio rosso che macchia gli pneumatici e più in generale sporca in modo vistoso qualsiasi mezzo in transito. Si tratta della terra proveniente dal cantiere di interrimento ferroviario di Andria, prodotto degli scavi che giornalmente viene scaricato fuori città in appositi siti. Anche qui la questione non è sfuggita chi percorre via Vecchia Barletta. Il problema reale è che i camion in partenza dal cantiere non hanno la copertura che eviterebbe lo spargimento di terra. Lo stesso fenomeno infatti si verifica in città come ad esempio in via Aldo Moro, via Ceruti e via della Pineta, ovvero i tratti percorsi dai camion nel tragitto per lo scarico della terra.

Quando fa particolarmente caldo (ovvero fino a poche settimane fa) quel terriccio assume la consistenza della polvere librando facilmente nell'aria e quindi sull'asfalto. A tal proposito sono state davvero tante le segnalazioni dei cittadini. Qualcuno, scherzando, ha paragonato le strade a campi da tennis in terra rossa, soprattutto dopo la caduta della pioggia. Se non è realtà dei fatti, poco ci manca. È chiaro che urgono rimedi ed interventi, sia per l'asfalto impraticabile di via Vecchia Barletta che per lo spargimento di terriccio che macchia le strade federiciane. A chiederlo sono cittadini e lavoratori.



STRADE COLABRODO
Alcune immagini della situazione della sede stradale di via Vecchia Barletta, ad Andria

ANDRIA SEQUESTRATA ANCHE UNA SCACCIACANI

Spacciatore di cocaina scoperto dalla polizia

● **ANDRIA.** Intensificati nell'ultima settimana, i servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione ed al contrasto di stupefacenti con particolare focus sul locale centro storico e sui quartieri "Montingelli", "Camaggio" e "San Valentino".

Il dispositivo, composto dalle "volanti" dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico di questa questura e da equipaggi del reparto prevenzione criminale "Puglia Centrale" ha reso possibile la denuncia a piede libero di un pusher (di cui non sono state rese le generalità), controllato all'interno di un distributore di bevande H24 trovato in possesso di cinque dosi di cocaina e di oltre 300 euro in contanti, suddivisi in banconote di piccolo taglio.

Sono stati, inoltre, segnalati alla locale Prefettura cinque individui per detenzione di stupefacente finalizzata al consumo personale (con contestuale ritiro della patente di guida per i recidivi).

È stata inoltre, sequestrata, una pistola scacciacani, comprensiva di cartucce e caricatore, ed un tirapugni in ferro. Le armi improprie sono state rinvenute all'interno di due dei veicoli controllati (oltre 360), i cui conducenti sono stati denunciati per porto abusivo di armi, mentre alcuni quantitativi di droga sono stati trovati ben occultati all'interno di tombini, cassette dei contatori elettrici e bidoni della spazzatura presenti per le vie del centro storico.



ANDRIA La questura

ANDRIA AVREBBE CHIESTO 5MILA EURO AL PRETE PER NON RIVELARE LE PRESUNTE AVANCES RICEVUTE

Accusato di estorsione a processo 22enne andriese

LINDA CAPPELLO

● **ANDRIA.** A processo il 22enne di Andria accusato di aver estorto oltre 5000 euro ad un prete per non rivelare le presunte avances ricevute dal religioso. Il gip del Tribunale di Bari Francesco Mattiace ha emesso nelle scorse settimane decreto di giudizio immediato: il processo, che sarà celebrato con rito abbreviato, è fissato per il prossimo 22 marzo.

Il ragazzo, attualmente ancora detenuto nel carcere del capoluogo, nel corso della scorsa udienza ha raccontato la sua versione dei fatti, proclamandosi innocente. Ha inoltre aggiunto di aver denunciato il prete - presente all'udienza - con l'accusa di violenza sessuale.

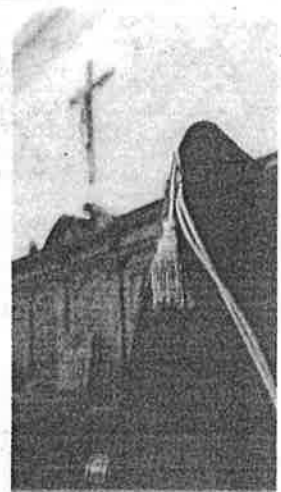
I fatti risalgono al 19 ed al 29 settembre scorso. C'è da dire che l'imputato era sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, con l'obbligo di soggiorno nel

comune di residenza, emessa il 27 aprile scorso dal Tribunale di Bari. Nonostante questo il giovane si sarebbe recato nel capoluogo, in una chiesa della periferia del capoluogo. A suo dire, il prete nel corso della confessione gli avrebbe rivolto delle attenzioni particolari, di certo non consone ad un prete: si parla, in particolare, di carezze sulla guancia e del tentativo di un bacio.

Secondo il capo di imputazione, il 22enne avrebbe paventato al prete l'esistenza di un video, ripreso con il telefono cellulare: se non gli avesse dato dei soldi, quel filmato sarebbe diventato di dominio pubblico. C'è da

dire che il prete ha pagato, e non solo in un'occasione: un bonifico di 3000 euro il 19 settembre, uno da 2000 il giorno successivo, 500 euro il 21 tramite vaglia postale e il 23 900 euro tramite ricarica di una carta Postepay. Ma l'imputato non si sarebbe accontentato: sempre dietro la minaccia che

LEGALITÀ
 Un'aula di
 Giustizia



LA VICENDA
 I fatti risalgono
 al 19 ed al 29 settembre
 dello scorso anno

avrebbe divulgato il famigerato video nel corso della messa per farlo vedere ai fedeli, avrebbe chiesto una cifra tra i 4000 e i 3300 euro. Ma stavolta il prete non ha ceduto e ha denunciato. Ne è nata un'inchiesta innanzi alla procura di Bari, sfociata in un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del 22enne. Il religioso ha scelto di non costituirsi parte civile.

Il ragazzo, ancora detenuto, ha chiesto e ottenuto di essere giudicato con rito abbreviato: in caso di condanna gli sarà comminata una pena ridotta di un terzo. È difeso dagli avvocati Raffaele Losappio e Giangregorio De Pascalis

Ripartono i clean up di 3Place, domenica 22 gennaio al quartiere San Valentino

In programma in gran parte dei quartieri della città

Publicato da **Roberta Sgaramella** - 19 Gennaio 2023



Nuovo anno, nuovi clean up. Ripartono infatti le azioni di sensibilizzazione dell'associazione andriese 3Place che domenica 22 gennaio sarà nel quartiere San Valentino per la pulizia della zona. Ad aiutare i volontari, sarà la parrocchia di San Riccardo e i residenti del quartiere.

L'appuntamento è dalle ore 9 alle ore 12, «La partecipazione è aperta a tutti, chi vuole può unirsi liberamente anche per qualche minuto» – hanno sottolineato i volontari sulla pagina facebook.

Una azione che continuerà nelle prossime settimane in gran parte dei quartieri della città.

Compagnia Amartè, fare teatro a servizio delle realtà del territorio

Tante le rappresentazioni a scopo benefico per associazioni del territorio

Publicato da **Roberta Sgaramella** - 19 Gennaio 2023



Fare teatro sostenendo le associazioni cittadine, è l'obiettivo intrapreso ormai da qualche anno dalla compagnia teatrale Amartè guidata dal regista e fondatore, Angelo Di Chio. L'ultima rappresentazione, andata in scena proprio domenica scorsa con "Non è vero ma ci credo", commedia di Peppino De Filippo riadattata in vernacolo andriese e il cui ricavato è stato devoluto al Forum di associazioni "Ricorda e rispetta" per favorire l'acquisto di apparecchiature per il monitoraggio dell'inquinamento ambientale in città.

Quella di domenica, non è stata l'unica rappresentazione a scopo benefico, tante sono state durante lo scorso anno le serate i cui fondi sono stati devoluti interamente ad associazioni del territorio quali Calcit, Fondazione Onofrio Jannuzzi, Parrocchia Gesù Crocifisso e Unitalsi. Particolare attenzione anche per l'ordine equestre del santo sepolcro e per il progetto "Senza Sbarre".

Una commedia che si ispira ad un tema oggi più che mai attuale, quello delle false credenze, che nel teatro di De Filippo sono intrise di superstizione e che si traducono nella vita reale in fake news. E' la storia di Gervasio Savastano che ossessionato dalla paura della iettatura e perseguitato dall'incubo che qualcuno possa distruggere il suo impero economico traslascia i rapporti con la sua famiglia e i suoi dipendenti.

Una commedia tra il fantastico e il reale, un modo di fare teatro sostenendo allo stesso tempo le tante realtà andriesi che quotidianamente operano in campi diversi del territorio.

Strade tinte di rosso e buche come crateri: gravi disagi per gli agricoltori in via Vecchia Barletta

Il terriccio arriva dai camion del cantiere d'interramento senza coperture

Publicato da **Davide Suriano** - 18 Gennaio 2023

Buche grandi come voragini e spazio assente anche solo per passare senza incappare in qualche cratere. E' lo stato di assoluto degrado in cui versa via Vecchia Barletta, ad Andria, dal tratto cittadino sino a quello che esce fuori città per immettersi nelle campagne. Una strada di cui in passato abbiamo già parlato e sulla quale non è stato effettuato alcun intervento di ripristino. I risultati sono ben evidenti.

Via Vecchia Barletta, di competenza del comune andriese, oltre che essere frequentata da cittadini è soprattutto utilizzata dagli agricoltori, vista la vicinanza con diverse aziende agricole andriesi. E poi ancora da grandi camion e mezzi per il trasporto di frutta e verdura. Un problema quotidiano per chi va a lavoro e deve fare i conti con la strada dissestata che può comportare danni seri a vetture e mezzi da lavoro. L'unica soluzione è rallentare, quasi a fermarsi, e provare a scansare le voragini create dall'usura del tempo e delle piogge. Un problema che si è certamente acuito con l'arrivo della stagione fredda.

Ma non finisce qui. Altra caratteristica di questa strada è la presenza di un terriccio rosso che macchia gli pneumatici e più in generale sporca in modo vistoso qualsiasi mezzo. Si tratta della terra proveniente dal cantiere di interrimento ferroviario di Andria, prodotto degli scavi che giornalmente viene scaricato fuori città in appositi siti. Il problema è che i camion in partenza dal cantiere non hanno la copertura che eviterebbe lo spargimento di terra. Lo stesso fenomeno infatti si verifica in città come ad esempio in via Aldo Moro, via Ceruti e via della Pineta, ovvero i tratti percorsi dai camion nel tragitto per lo scarico della terra. Quando fa particolare caldo quel terriccio assume la consistenza della polvere, librandosi facilmente nell'aria e quindi sull'asfalto. A tal proposito sono state diverse le segnalazioni dei cittadini. Qualcuno, scherzando, ha paragonato le strade a campi da tennis in terra rossa, soprattutto dopo la caduta della pioggia. Se non è realtà dei fatti, poco ci manca. Urgono rimedi ed interventi, sia per l'asfalto impraticabile di via Vecchia Barletta sia per lo spargimento di terriccio che macchia le strade federiciane.

Fidelis Andria, 6 gestioni tecniche in un anno e mezzo: è quasi record (negativo)

Sono quelle che si sono alternate sulla panchina al ritorno in Serie C

Publicato da Redazione news24.city - 18 Gennaio 2023

Sei gestioni tecniche in un anno e mezzo. Sono quelle che si sono alternate sulla panchina della Fidelis Andria dal ritorno in Serie C, datato estate 2021. Numeri che testimoniano una costante (e sin qui infruttuosa) ricerca di equilibrio, societario e sul campo, che ha fatto rima nella scorsa stagione e in quella in corso con l'affannosa rincorsa alla salvezza. Bruno Trocini, 48enne di Cosenza con esperienze nel girone C tra Rende, Virtus Francavilla e Potenza, è il profilo scelto per prendere il posto di Diaw Doudou, sollevato dall'incarico dopo aver totalizzato un solo punto nelle ultime sei partite di campionato, nove in totale nelle 11 partite alla guida della Fidelis. Trocini è il terzo allenatore di un'annata che vede al momento il team biancoazzurro all'ultimo posto, a -1 dalla coppia Viterbese/Messina, e che è stata avviata con Mirko Cudini in panchina. L'ex allenatore del Campobasso, scelto in estate per griffare un progetto tecnico definito "a medio-lungo termine", è stato esonerato a inizio novembre dopo 11 turni con la squadra a quota 7 punti.

Tre sono state anche le guide che si sono alternate sulla panchina della Fidelis nella stagione 2021/22, quella conclusa con la permanenza nella categoria ottenuta solo nei playoff contro la Paganese. In principio era toccato a Gigi Panarelli, anello di congiunzione con la squadra che aveva conquistato la finale playoff e il successivo ripescaggio dalla D alla C nell'annata sportiva precedente. Esonerato dopo otto giornate e con cinque punti all'attivo, era stato sostituito da Ciro Ginestra. Il rapporto con quest'ultimo era stato interrotto a inizio febbraio dopo il ko casalingo contro il Campobasso e la contestazione della tifoseria, con la squadra affidata al duo formato da Nicola Di Leo e Vito Di Bari, firmatari di una sofferta salvezza e congedati a fine stagione.

Inversamente proporzionale al numero di allenatori è quello dei punti raggranellati sul campo. Su 58 partite di regular season giocate dal ritorno in C - non sono incluse nel calcolo quelle contro il Catania, invalidate dal giudice sportivo, e le due valide per lo spareggio salvezza - la Fidelis ne ha vinte appena 9, di cui 6 nella scorsa stagione e 3 in quella in corso, con 19 pareggi e 30 sconfitte, segnando 43 reti e incassandone 75. E non va meglio se si prendono in considerazione i direttori sportivi che si sono alternati in biancoazzurro: sono già quattro da luglio del 2021 ad oggi. Dopo Alessandro Degli Esposti, Pasquale Logiudice e Sandro Federico, ora tocca a Mariano Fernandez. A lui e a Trocini, coppia che ha già lavorato con ottimi risultati a Francavilla Fontana, il compito di invertire la rotta e dare alla Fidelis quella stabilità tecnica che nell'ultimo anno e mezzo non si è praticamente mai palesata.

Denunciato pusher andriese, aveva con sé 5 dosi di cocaina

Attività della Polizia di Stato nei quartieri "Montingelli", "Camaggio" e "San Valentino"

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2023



Intensificati nell'ultima settimana, i servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione ed al contrasto di stupefacenti con particolare focus sul locale centro storico e sui quartieri "Montingelli", "Camaggio" e "San Valentino".

Il dispositivo, composto dalle "Volanti" dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico di questa Questura e da equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" ha reso possibile la denuncia a piede libero di un pusher, controllato all'interno di un distributore di bevande H24 trovato in possesso di 5 dosi di cocaina e di oltre 300 € in contanti, suddivisi in banconote di piccolo taglio.

Sono stati, inoltre, segnalati alla locale Prefettura 5 individui per detenzione di stupefacente finalizzata al consumo personale (con contestuale ritiro della patente di guida per i recidivi).

È stata inoltre, sequestrata, una pistola scaccia cani, comprensiva di cartucce e caricatore, ed un tirapugni in ferro. Le armi improprie sono state rinvenute all'interno di due dei veicoli controllati (oltre 360), i cui conducenti sono stati denunciati per porto abusivo di armi, mentre alcuni quantitativi di droga sono stati trovati ben occultati all'interno di tombini, cassette dei contatori elettrici e bidoni della spazzatura presenti per le vie del centro storico.

Calcio a 5, la Florigel Futsal Andria ospiterà la Final Four di Coppa Italia

Si terrà al Palazzetto dello Sport

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2023



L'A.S.D. Florigel Futsal Andria, dopo l'ok ricevuto dalla LND Puglia, comunica ufficialmente che sarà il "Palasport" di corso Germania ad ospitare la "Final Four 2023" della Coppa Italia di serie C1.

Un traguardo straordinario per il club federiciano che si appresta a festeggiare il decimo anno di attività con la manifestazione più attesa da tutti gli appassionati di futsal pugliese. Il prossimo 28 e 29 gennaio l'impianto andriese, con oltre 5 mila posti a sedere, sarà teatro delle appassionanti sfide per l'assegnazione della coccarda tricolore.

Florigel Futsal Andria, Futsal Barletta, Football Latiano e Futsal Brindisi, le protagoniste di un evento che vedrà lo svolgimento delle semifinali nella giornata di sabato 28 gennaio: Futsal Barletta-Football Latiano aprirà le danze alle ore 16.30, a seguire con fischio d'inizio alle ore 19.30 i padroni di casa della Florigel Andria affronteranno il Futsal Brindisi. La finalissima è in programma domenica 29 gennaio alle ore 18.00 con diretta sul portale del futsal italiano "Futsal TV".

Andria per due giorni sarà la capitale del futsal pugliese con l'auspicio che la città possa rispondere con entusiasmo e presenza massiccia al "Palasport" per sostenere gli uomini di Olivieri, autori sinora di una stagione straordinaria.

Avvisi accertamento IMU e TARI, Fracchiolla (FI): «Sono errati, urge riunione dei capigruppo»

La nota della consigliera comunale

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2023



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Donatella Fracchiolla, consigliere comunale e capogruppo di Forza Italia.

«Nuovo anno, stessi problemi. Con cadenza regolare, oramai, da quando si è insediata l'Amministrazione di centro sinistra, la cittadinanza vede recapitarsi avvisi di accertamento da annullare in quanto non dovuti.

In particolare, ci si riferisce agli avvisi relativi al pagamento, per l'anno 2017, della tassa sugli immobili (IMU e TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI) che risultano errati, perché riferiti, per esempio, a prima casa e annesse pertinenze o a immobili venduti o donati diversi anni addietro, nel caso dell'IMU e TASI o poiché riferiti a nuclei familiari che negli anni sono diventati meno numerosi, nel caso della TARI, oltre che, in generale, alle ipotesi di pagamenti effettuati, ma non recepiti dall'Ufficio.

L'annullamento di tali atti deve avvenire, necessariamente, o attraverso l'invio di un atto di annullamento in autotutela, che sovente resta senza risposta (si è ancora in attesa di riscontro a quelle inviate nel 2020!!) e che non interrompe il decorso dei termini per la proposizione del ricorso o il ricorso stesso, che resterebbe la via più sicura, ma che comporterebbe costi maggiori, oltre a richiedere l'intervento di un professionista. Gli errori alla base della nullità di tali atti sono sempre gli stessi ogni anno. Ciononostante si continua a non procedere con un banale allineamento dei dati a sistema (che da solo risolverebbe moltissime incongruenze) e si continuano ad inviare avvisi errati, sostenendo spese di stampa e notifica, oltre a quelle di gestione di un software (nuovo) con ogni evidenza usato male, che si possono evitare, specie in relazione alla situazione economica del nostro Comune. Analogamente, anche il contribuente è costretto a spendere tempo e a sostenere costi per essere legittimato a non pagare (alcune volte non di poco conto) somme non dovute.

Al fine di individuare, congiuntamente, una soluzione al problema, FI aveva, già dal febbraio del 2022 (un anno fa!!) chiesto e nel tempo sollecitato la convocazione di una riunione dei

capigruppo monotematica per discutere e affrontare la tematica relativa alla riorganizzazione dell'Ufficio Tributi. Tale richiesta, nel corso del tempo, ha avuto un'unica risposta interlocutoria, scritta, nella quale il Presidente del Consiglio si limitava a riferire di aver riportato la questione a agli Uffici e all'Assessore alla trasparenza e diverse risposte, altrettanto interlocutorie, informali, nelle quali si rimandava sempre al mese successivo tale convocazione, tuttavia, mai avvenuta a causa dei più svariati problemi. Si è atteso, come richiesto: "l'approvazione del rendiconto, l'insediamento del nuovo Assessore, problemi di assenze per indisposizione del Funzionario del settore e la disponibilità degli Uffici in generale", con il risultato che è trascorso quasi un anno oramai, invano.

"L'Ufficio Tributi dovrà riprendere la sua centralità e la sua piena funzionalità"; "si dovrà avviare un' incisiva azione di recupero dell'evasione, sanando eventuali errori dell'Ente in sede di accertamento della pretesa tributari"; nel caso di recupero delle imposte evase, chi non può pagare subito può fare "ricorso al baratto sociale (!!!) con il pagamento sotto forma di lavori utili per la Città". Queste sono solo alcune delle proposte riportate nelle linee programmatiche del nostro Sindaco al capitolo denominato "Organizzazione dell'Ufficio Tributi". Cosa è stato fatto di tutto ciò oramai a metà mandato?? Assolutamente nulla. Di contro, sono state inviate, quale primo atto di questa Amministrazione, a dicembre 2020, le cartelle relative ai tributi locali del 2015, senza procedere con la corresponsione dei rimborsi (previsti dalla gestione commissariale); sono stati sottratti ai cittadini 800mila Euro alla somma complessiva di 1,8 ml di Euro previsti dal cosiddetto "Fondone" per la riduzione TARI e i dubbi sulla legittimità delle richieste di recupero della TOSAP per l'anno 2017 sono, ad oggi, senza riscontro».

Servizio Civile, ecco come fare domanda al progetto "Diversamente Andriesi" con il MOVI

Le associazioni chiedono a gran voce la partecipazione dei giovani

Publicato da Redazione news24.city - 18 Gennaio 2023



Le associazioni chiedono a gran voce la partecipazione dei giovani dai 18 ai 28 anni. Mancano pochi giorni alla chiusura delle candidature per presentare domanda per il Servizio Civile col progetto "Diversamente Andriesi" del MoVi, il termine ultimo è il 10 febbraio alle ore 14:00. Potrete scegliere di prestare servizio presso quattro sedi, ognuna con tematiche ed esigenze diverse: Camminare Insieme (3 volontari), Gruppo CON (2 volontari) e Una Famiglia in più (2 volontari), Club D'Argento (1 volontario)

Cosa prevede il progetto "Diversamente Andriesi"?

Il progetto "Diversamente Andriesi", nell'ambito del Mo.Vi (Movimento di Volontariato Italiano), ha come obiettivo il rafforzamento e il miglioramento dell'inclusione sociale dei minori e delle persone con disabilità. Le attività che i volontari andranno a svolgere nelle singole associazioni sono:

- CAMMINARE INSIEME: inclusione sociale e educazione alle autonomie per persone con disabilità.
- GRUPPO CON: favorire l'integrazione sociale degli adulti con disabilità o in condizioni di marginalità sociale.
- UNA FAMIGLIA IN PIÙ: supporto pomeridiano nello studio (doposcuola) rivolto a minori in situazioni di fragilità socio-economiche e promozione dell'affido familiare.
- CLUB D'ARGENTO: si occupa del benessere psico-fisico degli anziani attraverso attività di animazione come corso di ballo, ginnastica e serate danzanti.

Il progetto mira, inoltre, a promuovere il volontariato e a favorire la collaborazione delle associazioni sul territorio attraverso il lavoro in rete, già avviato con RET'ATTIVA, la rete delle associazioni di Andria nata nel febbraio 2015.

clicka qui per la scheda progetto: <https://movi.fvg.it/wp-content/uploads/2019/10/scheda-progetto16-Diversamente-andriesi.pdf>

I requisiti per partecipare al bando di selezione del progetto "Diversamente Andriesi"



Come detto, quelle descritte sopra sono le sedi in cui potrete far domanda di selezione, ovviamente, ne potrete scegliere solo una. Questi sono i requisiti per poter partecipare al bando di selezione (come previsto dalla legge 6 marzo 2001, n. 64) del progetto "Diversamente Andriesi":

- aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;
- essere cittadino italiano, di altri paesi dell'Unione europea, non comunitario regolarmente soggiornante in Italia;
- non aver riportato condanne.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- appartengano ai corpi militari e alle forze di polizia;
- abbiano interrotto il servizio civile nazionale o universale prima della scadenza prevista;
- intrattengano, all'atto della pubblicazione del presente bando, con l'ente titolare del progetto rapporti di lavoro/di collaborazione retribuita a qualunque titolo, oppure abbiano avuto tali rapporti di durata superiore a tre mesi nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando; in tali fattispecie sono ricompresi anche gli stage retribuiti.

Ecco come fare domanda per il progetto "Diversamente Andriesi"

1) Per poter fare domanda è necessario avere SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione, utilizzabile sia da computer, Tablet e Smartphone;

2) Con il tuo SPID, puoi entrare nella piattaforma DOL attraverso il tasto "Accedi con SPID". Una volta riconosciuto, verrai automaticamente indirizzato nella home page della piattaforma DOL e potrai iniziare a compilare la tua domanda. I cittadini di un altro Paese dell'Unione Europea o di un Paese extra Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia possono accedere con le credenziali rilasciate dal Dipartimento.

3) La domanda che dovrai compilare si compone di di tre sezioni:

PROGETTO

Scegli il tuo progetto (qui digita Diversamente Andriesi e se richiesto, inserisci questo codice: PTCSU0007921014172NXTX)

CONTATTI:

Email Mo.V.I : moviandria@gmail.com

Via B.Buozzi 4, Andria

PROFILI INSTAGRAM:

- camminare_insieme
- una_famiglia_in_più
- club_dargento
- gruppocon

Andria: trovato con la cocaina in un distributore di bevande H24, tirapugni e pistola scaccia cani tra le altre scoperte dei poliziotti in periferia

18 Gennaio 2023



Intensificati nell'ultima settimana, i servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione ed al contrasto di stupefacenti con particolare focus sul locale centro storico e sui **quartieri "Montingelli", "Camaggio" e "San Valentino"**:

Il dispositivo, composto dalle *"Volanti"* dell'**Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico** della **Questura di Andria** e da equipaggi del **Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale"** ha reso possibile la denuncia a piede libero di un **pusher**, controllato all'interno di un **distributore di bevande H24** trovato in possesso di **5 dosi di cocaina** e di **oltre 300 € in contanti**, suddivisi in banconote di piccolo taglio. Le altre operazioni:

Sono stati, inoltre, segnalati alla locale Prefettura **5 individui** per detenzione di **stupefacente** finalizzata al **consumo personale** (con contestuale ritiro della patente di guida per i recidivi). È stata inoltre, **sequestrata**, una **pistola scaccia cani**, comprensiva di cartucce e caricatore, ed un **tirapugni in ferro**. Le armi improprie sono state rinvenute all'interno di due dei veicoli controllati (oltre 360), i cui conducenti sono stati denunciati per porto abusivo di armi, mentre alcuni quantitativi di droga sono stati trovati ben occultati all'interno di tombini, cassette dei contatori elettrici e bidoni della spazzatura presenti per le vie del centro storico.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando *"mi piace"* su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Servizio Civile col progetto "Diversamente Andriesi" del MoVi, domanda entro il 10 febbraio

18 Gennaio 2023



Mancano pochi giorni alla chiusura delle candidature per presentare domanda per il Servizio Civile col progetto "**Diversamente Andriesi**" del MoVi, il termine ultimo è il **10 febbraio alle ore 14:00**. Sono quattro le sedi dove si può prestare servizio, ognuna con tematiche ed esigenze diverse: Camminare Insieme (3 volontari), Gruppo CON (2 volontari) e Una Famiglia in più (2 volontari), Club D'Argento (1 volontario). Il progetto "Diversamente Andriesi", nell'ambito del Mo.Vi (Movimento di Volontariato Italiano), ha come obiettivo il rafforzamento e il miglioramento dell'inclusione sociale dei minori e delle persone con disabilità. Le attività che i volontari andranno a svolgere nelle singole associazioni sono: **CAMMINARE INSIEME**: inclusione sociale e educazione alle autonomie per persone con disabilità.

GRUPPO CON: favorire l'integrazione sociale degli adulti con disabilità o in condizioni di marginalità sociale. **UNA**

FAMIGLIA IN PIÙ: supporto pomeridiano nello studio (doposcuola) rivolto a minori in situazioni di fragilità socio-economiche e promozione dell'affido familiare. **CLUB D'ARGENTO**: si

occupa del benessere psico-fisico degli anziani attraverso attività di animazione come corso di ballo, ginnastica e serate danzanti. Il progetto mira, inoltre, a promuovere il volontariato e a favorire la collaborazione delle associazioni sul territorio attraverso il lavoro in rete, già avviato con RET'ATTIVA, la rete delle associazioni di Andria nata nel febbraio 2015. Clicca qui per la scheda progetto: <https://movi.fvg.it/wp-content/uploads/2019/10/scheda-progetto16-Diversamente-andriesi.pdf>

I requisiti per partecipare al bando di selezione del progetto "Diversamente Andriesi": aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda; essere cittadino italiano, di altri paesi dell'Unione europea, non comunitario regolarmente soggiornante in Italia; non aver riportato condanne. Non possono presentare domanda i giovani che: appartengano ai corpi militari e alle forze di polizia; abbiano interrotto il servizio civile nazionale o universale prima della scadenza prevista; intrattengano, all'atto della pubblicazione del presente bando, con l'ente titolare del progetto rapporti di lavoro/di collaborazione retribuita a qualunque titolo, oppure abbiano avuto tali rapporti di

durata superiore a tre mesi nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando; in tali fattispecie sono ricompresi anche gli stage retribuiti. Ecco come fare domanda per il progetto "Diversamente Andriesi"

- 1) Per poter fare domanda è necessario avere SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione, utilizzabile sia da computer, Tablet e Smartphone;
- 2) Con il tuo SPID, puoi entrare nella piattaforma DOL attraverso il tasto "Accedi con SPID". Una volta riconosciuto, verrai automaticamente indirizzato nella home page della piattaforma DOL e potrai iniziare a compilare la tua domanda. I cittadini di un altro Paese dell'Unione Europea o di un Paese extra Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia possono accedere con le credenziali rilasciate dal Dipartimento.
- 3) La domanda che dovrai compilare si compone di di tre sezioni:
- PROGETTO** Scegli il tuo progetto (qui digita Diversamente Andriesi e se richiesto, inserisci questo codice: PTCSU0007921014172NXTX)

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #mmervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

I DATI

Diocesi di Andria. Tra il 2021 e il 2022 aumentano del 67% le richieste di nullità di matrimonio

di Luca Ciciriello



Foto Pexels

Si registra anche un incremento delle istanze da parte di chi ha alle spalle pochi anni di vita matrimoniale e molti di fidanzamento

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

[scrivi un commento](#)

Nel biennio 2021/2022, presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese, sono state richieste 25 dichiarazioni di nullità di matrimoni celebrati nella diocesi di Andria, mentre tra il 2018 e il 2019 il numero si è fermato a 15. Negli ultimi due anni trascorsi, dunque, si è registrato un aumento del 67%.

Specifichiamo subito che per le nozze celebrate secondo il rito canonico (dal sacerdote, per intenderci) non è esatto parlare di "annullamento" perché la Chiesa considera il matrimonio un sacramento indissolubile. Nonostante questo, in casi particolari, è possibile chiedere la dichiarazione di nullità. In sostanza, viene verificata la sussistenza di una causa di nullità tale da viziare la validità del matrimonio contratto.

Nella diocesi di Andria, che comprende anche le città di Canosa di Puglia e Minervino Murge, i motivi prevalenti che hanno portato a queste 25 richieste di dichiarazione di nullità sono tre: esclusione dell'indissolubilità, simulazione totale del consenso ed esclusione della fedeltà. In poche parole uno dei due sposi (o entrambi) non ha creduto nel "per sempre" del vincolo matrimoniale oppure ha pronunciato il suo "sì" pur non volendolo totalmente oppure ha tradito il partner. Ma ad aumentare è anche il numero delle persone (o delle coppie, se lo desiderano entrambi gli sposi) che richiede la dichiarazione di nullità nei primissimi anni di matrimonio, pur avendone alle spalle molti di fidanzamento.

Per don Vincenzo Del Mastro, giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese e vicario giudiziale della diocesi di Andria, il lockdown dovuto alla pandemia da Covid ha inciso notevolmente sulla vita matrimoniale. «La questione è molto seria – dichiara - . Già con l'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, Papa Francesco ha ricordato che bisogna aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio. Chi si sposa – aggiunge – deve poter cogliere l'attrattiva di un'unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell'esistenza».

Uno dei "prof-influencer" più amati del momento arriva anche ad Andria: venerdì 20 gennaio 2023 avrà luogo nell'auditorium dell'Ites/Les "Ettore Carafa" di Andria l'incontro con Vincenzo Schettini, il quale si intratterrà a dialogare con i presenti riguardo la disciplina di fisica spiegata in forma elementare ed attraente.

Su TikTok ha quasi 850mila follower, i ragazzi lo seguono perché riesce a spiegare concetti "astrusi" in maniera diretta e comprensibile: in più ha un ciuffo ribelle da musicista che poco si avvicina all'idea tradizionale di un professore di fisica. Vincenzo Schettini ha di recente pubblicato un libro per Mondadori, "La fisica che ci piace", che presenterà nell'Istituto andriese.

Un incontro che si preannuncia interessante e divertente per alunni e docenti, con la partecipazione del Dirigente Vito Amatulli.

All'evento parteciperanno scolaresche di primo e secondo grado della città di Andria, che hanno dato preliminarmente la loro adesione, prestabile nel numero e negli accompagnatori.

giovedì 19 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[Ites](#)[la fisica che ci piace](#)[vincenzo schettini](#)[Notifiche](#)[Login](#)

Commenta per primo questo articolo!

B **I**

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

A Lilla Bruno il premio "Cesira Doria Ferrari" [LE FOTO](#)

La burrata di Andria protagonista sulla tv nazionale della Repubblica Ceca [LE FOTO](#)

Alla chiesa dell'Annunziata il prossimo 20 gennaio la festa di San Sebastiano

Sabato 14, domenica 15 e 29 gennaio l'Istituto Ettore Carafa apre le sue porte [LE FOTO](#)

L'INIZIATIVA

Letture integrale del Vangelo di Matteo alla parrocchia Madonna della Grazia



Parrocchia Madonna della Grazia

L'evento si svolge oggi a partire dalle 19:30 in occasione della prossima Domenica della Parola

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

[scrivi un commento](#)

«**N**ella consapevolezza che la parrocchia è chiamata ad essere una comunità fondata sull'ascolto della parola di Dio, con il compito di educare i fedeli alla conoscenza della Parola e di annunciare questa Parola a coloro che non la conoscono o si sono allontanati, la nostra comunità parrocchiale anche quest'anno propone la lettura integrale del Vangelo di Matteo, vangelo che farà da guida nelle liturgie del prossimo anno liturgico».

«L'iniziativa è per oggi dalle ore 19:30 circa fino a sera inoltrata».

«Durante la serata si alterneranno 28 lettori. Vi aspettiamo!».

Si legge così in una nota firmata da don Vincenzo Del Mastro e don Giuseppe Capuzzolo.

giovedì 19 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

Diocesi di Andria

Madonna della Grazia

[Notifiche](#)[Login](#)

LA NOTA

Via libera della Regione Puglia sul "fine vita"



corsia di ospedale

Il Comitato etico nel Policlinico di Bari sarà l'organo territorialmente competente a rendere il parere qualora dovessero esserci richieste di suicidio medicalmente assistito

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

[scrivi un commento](#)

Fine vita: la Giunta ha dato atto con una delibera dell'avvenuta individuazione – sin dal gennaio 2022 – del Comitato etico istituito presso l'Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari, quale organo territorialmente competente a rendere il parere in ipotesi di suicidio medicalmente assistito.

Ha stabilito che le strutture sanitarie pugliesi, che sono tenute a dare attuazione in tutti i suoi punti alla sentenza della Consulta sul cd. "fine vita" e, quindi, ad assicurare alle persone in condizioni corrispondenti a quelle enucleate dalla Corte costituzionale con l'accesso alle procedure di suicidio medicalmente assistito alle condizioni e modalità stabilite dalla medesima Corte.

Le aziende sanitarie sono tenute anche a dare ampia diffusione alla deliberazione regionale approvata oggi, nonché a fornire tutti i chiarimenti necessari a pazienti, familiari, associazioni e chiunque abbia interesse.

Il Comitato Etico individuato, presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, appositamente per il "fine vita", dovrà esprimersi nel più breve tempo possibile al fine di evitare le sofferenze fisiche e psicologiche dei pazienti.

mercoledì 18 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[comitato etico](#)[fine vita](#)[giunta regionale](#)

LA NOTA

Denunciato pusher beccato all'interno di un distributore di bevande. Sequestrate armi e droga nel centro storico



Polizia di Stato

Sequestrata inoltre una pistola scaccia cani comprensiva di cartucce, caricatore ed un tirapugni in ferro. Droga occultata all'interno di tombini, cassette dei contatori elettrici e bidoni della spazzatura nel centro storico

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

[scrivi un commento](#)

Intensificati nell'ultima settimana, i servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione ed al contrasto di stupefacenti con particolare focus sul locale centro storico e sui quartieri "Montingelli", "Camaggio" e "San Valentino".

Il dispositivo, composto dalle "Volanti" dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico di questa Questura e da equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" ha reso possibile la denuncia a piede libero di un pusher, controllato all'interno di un distributore di bevande H24 trovato in possesso di 5 dosi di cocaina e di oltre 300 € in contanti, suddivisi in banconote di piccolo taglio.

Sono stati, inoltre, segnalati alla locale Prefettura 5 individui per detenzione di stupefacente finalizzata al consumo personale (con contestuale ritiro della patente di guida per i recidivi).

È stata inoltre, **sequestrata una pistola scaccia cani comprensiva di cartucce, caricatore ed un tirapugni in ferro**. Le armi improprie sono state rinvenute all'interno di due dei veicoli controllati (oltre 360), i cui conducenti sono stati denunciati per porto abusivo di armi, mentre **alcuni quantitativi di droga sono stati trovati ben occultati all'interno di tombini, cassette dei contatori elettrici e bidoni della spazzatura** presenti per le vie del centro storico.

mercoledì 18 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

LA NOTA

Avvisi di accertamento da annullare, Fracchiolla: «Si continua a non allineare i dati a sistema»

Donatella Fracchiolla

La capogruppo di Forza Italia interviene sugli avvisi di accertamento IMU e TARI da annullare e sul rifiuto a convocare la riunione dei capigruppo circa la riorganizzazione dell'Ufficio Tributi

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

scrivi un commento

«**N**uovo anno, stessi problemi. Con cadenza regolare, oramai, da quando si è insediata l'Amministrazione di centro sinistra, la cittadinanza vede recapitarsi avvisi di accertamento da annullare in quanto non dovuti - commenta la consigliera comunale di opposizione, **Donatella Fracchiolla**, Capogruppo FI -.

In particolare, ci si riferisce agli avvisi relativi al pagamento, per l'anno 2017, della tassa sugli immobili (IMU e TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI) che risultano errati, perché riferiti, per esempio, a **prima casa e annesse pertinenze o a immobili venduti o donati diversi anni addietro, nel caso dell'IMU e TASI o poiché riferiti a nuclei familiari che negli anni sono diventati meno numerosi, nel caso della TARI, oltre che, in generale, alle ipotesi di pagamenti effettuati, ma non recepiti dall'Ufficio.**

L'annullamento di tali atti deve avvenire, necessariamente, o attraverso l'invio di un atto di annullamento in autotutela, che sovente resta senza risposta (si è ancora in attesa di riscontro a quelle inviate nel 2020!) e che non interrompe il decorso dei termini per la proposizione del ricorso o il ricorso stesso, che resterebbe la via più sicura, ma che comporterebbe costi maggiori, oltre a richiedere l'intervento di un professionista. **Gli errori alla base della nullità di tali atti sono sempre gli stessi ogni anno.** Ciononostante **si continua a non procedere con un banale allineamento dei dati a sistema** (che da solo risolverebbe moltissime incongruenze) e si continuano ad inviare avvisi errati, sostenendo spese di stampa e notifica, oltre a quelle di gestione di un software (nuovo) con ogni evidenza usato male, che si possono evitare, specie in relazione alla situazione economica del nostro Comune. Analogamente, anche il contribuente è costretto a spendere tempo e a sostenere costi per essere legittimato a non pagare (alcune volte non di poco conto) somme non dovute.

Al fine di individuare, congiuntamente, una soluzione al problema, FI aveva, già dal febbraio del 2022 (un anno fa!!) chiesto e nel tempo sollecitato la convocazione di una riunione dei capigruppo monotematica per discutere e affrontare la tematica relativa alla **riorganizzazione dell'Ufficio Tributi.**

Tale richiesta, nel corso del tempo, ha avuto un'unica risposta interlocutoria, scritta, nella quale il Presidente del Consiglio si limitava a riferire di aver riportato la questione agli Uffici e all'Assessore alla trasparenza e diverse risposte, altrettanto interlocutorie, informali, nelle quali si rimandava sempre al mese successivo tale convocazione, tuttavia, mai avvenuta a causa dei più svariati problemi. Si è atteso, come richiesto: *"l'approvazione del rendiconto, l'insediamento del nuovo Assessore, problemi di assenze per indisposizione del Funzionario del settore e la disponibilità degli Uffici in generale"*, con il risultato che è trascorso quasi un anno oramai, invano.

"L'Ufficio Tributi dovrà riprendere la sua centralità e la sua piena funzionalità"; "si dovrà avviare un'incisiva azione di recupero dell'evasione, sanando eventuali errori dell'Ente in sede di accertamento della pretesa tributari"; nel caso di recupero delle imposte evase, chi non può pagare subito può fare "ricorso al baratto sociale (!!!) con il pagamento sotto forma di lavori utili per la Città". Queste sono solo alcune delle proposte riportate nelle linee programmatiche del nostro Sindaco al capitolo denominato "Organizzazione dell'Ufficio Tributi". Cosa è stato fatto di tutto ciò oramai a metà mandato? Assolutamente nulla. Di contro – conclude la nota **Fracchiolla** -, sono state inviate, quale primo atto di questa Amministrazione, a dicembre 2020, le cartelle relative ai tributi locali del 2015, senza procedere con la corresponsione dei rimborsi (previsti dalla gestione commissariale); sono stati sottratti ai cittadini 800mila Euro alla somma complessiva di 1,8 ml di Euro previsti dal cosiddetto "Fondone" per la riduzione TARI e i dubbi sulla legittimità delle richieste di recupero della TOSAP per l'anno 2017 sono, ad oggi, senza riscontro».

mercoledì 18 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Donatella Fracchiolla

imu tasi tari

📧 Notifiche ▼

🔑 Login



Commenta per primo questo articolo!

B I

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

PD di Andria su autonomia differenziata: «Grande è il rischio che in questa maniera si realizzi la separazione, di fatto, del Paese»

Vurchio: «Con le NTA al via risanamento urbanistico ed edilizio»

Approvazione Norme Tecniche di Attuazione, Ass. Curcuruto: «Grazie a tutti per questo successo collettivo»

A PARTIRE DALLE 16

Un'ulteriore occasione per conoscere da vicino il Liceo "Carlo Troya": domani pomeriggio l'open day



Open day Liceo Carlo Troya

Il Liceo, caratterizzato da tre indirizzi, Classico, Linguistico, Scienze Umane, offre un'ampia offerta formativa da scoprire durante il nuovo appuntamento

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

[scrivi un commento](#)



Liceo Carlo Troya

Un'ulteriore occasione per conoscere da vicino il Liceo "Carlo Troya": domani, 20 gennaio 2023, dalle ore 16.00 alle ore 19.30 si riapriranno i cancelli per la seconda giornata di Open Day, al fine di proporre le attività di Orientamento agli studenti ed alle studentesse delle scuole secondarie di I grado della nostra città.

Il Liceo, caratterizzato da tre indirizzi (Classico, Linguistico, Scienze Umane) offre un'ampia offerta formativa: dalle attività di recupero e potenziamento linguistico e letterario, ma anche logico e matematico, alle certificazioni linguistiche Cambridge, DELF e DELE, certificazioni informatiche ICDL, attività sportive, corsi di potenziamento scientifico per la preparazione ai test di ingresso universitari, progetti PON, attività di PCTO, Erasmus +, Intercultura ed esperienze di studio all'estero e tanto altro.

La comunità del Liceo "Carlo Troya", consapevole dell'importanza e della delicatezza del momento per i ragazzi che stanno per affacciarsi alla scuola secondaria di II grado, guiderà le studentesse e gli studenti nella scelta dei diversi indirizzi.

I futuri liceali saranno accolti dagli allievi e dai docenti del "Carlo Troya" e coinvolti in attività di laboratorio, per le quali è possibile ancora iscriversi tramite il [modulo google](#) presente sul [sito ufficiale del Liceo](#).

giovedì 19 Gennaio 2023
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Liceo

Liceo Carlo Troya

Notifiche ▼

Login



0 COMMENTI

L'APPUNTAMENTO

Autismo, la cooperativa Casa di Carta organizza un open day rivolto a tutti

di La Redazione



Casa di Carta

Verrà presentato il nuovo servizio attivo di logopedia individuale e personalizzata

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

scrivi un commento

Condividere conoscenze ed esperienze per costruire una realtà che non lasci indietro nessuno. Domenica 22 gennaio dalle 10 alle 13, la Cooperativa sociale Casa di Carta con sede in via J.M. Pardessus, a Trani, realizzerà un open day finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni, informare sugli interventi mirati e aggiornati per tutti i soggetti con difficoltà comportamentali e cognitivi e nello spettro autistico.

Casa di Carta ogni anno realizza anche in occasione del 2 aprile, Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, un momento di condivisione aperto a tutti con il fine di diffondere in ogni ambito educativo nozioni e conoscenze indispensabili per costruire realtà migliori per ogni specificità. La cooperativa invita scuole, famiglie e tutti coloro che condividono un percorso con un bimbo/a o ragazzo/a con spettro dell'autismo.

Gli esperti ed i professionisti coinvolti dalla Cooperativa Casa di Carta parleranno di parent training e presa in carico della famiglia, diritti della persona nello spettro, terapie occupazionali nella disabilità adulta, psicomotricità e condivideranno esperienze di vita.

Durante la giornata interverrà anche il vice sindaco della città di Trani, l'avv. Fabrizio Ferrante, e ci sarà spazio per la presentazione del nuovo servizio attivo da quest'anno di logopedia individuale e personalizzata a cura della dottoressa Rosa Maggialetti oltre al progetto sempre più consolidato con il dott. Antonio Calefato e l'associazione Activita, per la pratica del parkour.

mercoledì 18 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



andriaviva.it

DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA

CHRISTMAS GIFT
SMART FOR FOUR.

~~12.500€~~ **10.900€**
km 25.000



Servizio Civile, ecco come fare domanda per il progetto "Diversamente Andriesi" con il MOVI

Le associazioni cittadine chiedono a gran voce la partecipazione dei giovani

ANDRIA - GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023

Nell'ambito del Servizio Civile Universale sono aperte le candidature per il progetto "Diversamente Andriesi" del MoVi; il termine ultimo è fissato alle ore 14:00 del 10 febbraio 2023. La domanda di partecipazione è aperta ai giovani dai 18 ai 28 anni, che possono scegliere di prestare servizio presso quattro sedi, ognuna con tematiche ed esigenze diverse: Camminare Insieme (3 volontari), Gruppo CON (2 volontari) e Una Famiglia in più (2 volontari), Club D'Argento (1 volontario).

Il progetto "Diversamente Andriesi", nell'ambito del Mo.Vi (Movimento di Volontariato Italiano), ha come obiettivo il rafforzamento e il miglioramento dell'inclusione sociale dei minori e delle persone con disabilità.

Le attività che i volontari andranno a svolgere nelle singole associazioni sono:

- CAMMINARE INSIEME: inclusione sociale e educazione alle autonomie per persone con disabilità.
- GRUPPO CON: favorire l'integrazione sociale degli adulti con disabilità o in condizioni di marginalità sociale.
- UNA FAMIGLIA IN PIÙ: supporto pomeridiano nello studio (doposcuola) rivolto a minori in situazioni di fragilità socio-economiche e promozione dell'affido familiare.
- CLUB D'ARGENTO: si occupa del benessere psico-fisico degli anziani attraverso attività di animazione come corso di ballo, ginnastica e serate danzanti.

Il progetto mira, inoltre, a promuovere il volontariato e a favorire la collaborazione delle associazioni sul territorio attraverso il lavoro in rete, già avviato con RET'ATTIVA, la rete delle associazioni di Andria nata nel febbraio 2015. La scheda del progetto è disponibile a questo link: <https://movi.fvg.it/wp-content/uploads/2019/10/scheda-progetto16-Diversamente-andriesi.pdf>.

Ecco i requisiti per partecipare al bando di selezione (come previsto dalla legge 6 marzo 2001, n. 64) del progetto "Diversamente Andriesi":

- aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;
- essere cittadino italiano, di altri paesi dell'Unione europea, non comunitario regolarmente soggiornante in Italia;
- non aver riportato condanne.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- appartengano ai corpi militari e alle forze di polizia;
- abbiano interrotto il servizio civile nazionale o universale prima della scadenza prevista;
- intrattengano, all'atto della pubblicazione del presente bando, con l'ente titolare del progetto rapporti di lavoro/di collaborazione retribuita a qualunque titolo, oppure abbiano avuto tali rapporti di durata superiore a tre mesi nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando; in tali fattispecie sono ricompresi anche gli stage retribuiti.

Ecco come fare domanda per il progetto "Diversamente Andriesi":

- 1) è necessario avere SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione, utilizzabile sia da computer, Tablet e Smartphone;
- 2) con lo SPID si può entrare nella piattaforma DOL attraverso il tasto "Accedi con SPID". Una volta riconosciuto, si verrà automaticamente indirizzati nella home page della piattaforma DOL e si potrà compilare la domanda. I cittadini di un altro Paese dell'Unione Europea o di un Paese extra Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia possono accedere con le credenziali rilasciate dal Dipartimento.



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott. Enrico Nicola Sciancalepore - Iscr. albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Nuove professionalità per la cucina e la pasticceria: anche da Andria per partecipare all'Eraclio d'oro

Tra i numerosi soggetti istituzionali partecipanti, anche la LILT provinciale come social partner

BAT - GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023

🕒 7.13

L'Eraclio d'oro rinasce e raggiunge la sua ottava edizione.

Il concorso, nato a Barletta nel 2009 con l'intento di valorizzare e promuovere le nuove professionalità della cucina e della pasticceria nel territorio, rimuove due anni di sosta generata dal Covid e riparte di slancio con molte iniziative.

Dal 2017 la manifestazione accoglie anche la nuova sezione del cake design, che amplia il raggio di azione per creare la futura eccellenza della cucina pugliese dei prossimi anni.

L'intento primario del trofeo è quello di fare emergere i migliori talenti e favorire la crescita degli chef locali under 26 e gli allievi provenienti dagli istituti alberghieri IPSSAR, nell'ampio novero di iscritti dell'Associazione

Cuochi e Pasticceri della provincia di Barletta Andria Trani, ora presieduta da Michele Erriquez, facente parte della Federazione Italiana Cuochi (F.I.C.).

L'Associazione provinciale ACP BAT, costola dell'Unione Regionale Cuochi Puglia, accoglie le figure di chef e lady chef, commis e ristoratori, allievi della scuola alberghiera, ma anche gourmet e semplici appassionati e cultori dell'arte culinaria e dolciaria.

L'ottava edizione dell'Eraclio d'oro 2023 si fregia con orgoglio di numerosi **soggetti istituzionali patrocinanti** come la **Regione Puglia** e la **Provincia Bat**, i **comuni di Barletta e Canosa di Puglia**, che anche quest'anno ospita i lavori dell'evento, il **Parco nazionale dell'Alta Murgia**, la **Federazione Italiana Cuochi**, l'**Unione Regionale Cuochi Puglia** e la **LILT provinciale** come social partner.

L'organizzazione si avvale del contributo economico e logistico di numerose aziende ed un main sponsor di assoluto rilievo. La To.Di.Food è un marchio leader nel settore delle carni pregiate, un'azienda sempre attenta alla rigorosa selezione ed al controllo della qualità superiore del prodotto, per tutelare con scrupolo la salute del consumatore. Sandro Di Bari, ceo di To.Di.Food ed erede del fondatore Nicola, rimarca: «Per celebrare al meglio il 40° anniversario dalla fondazione dell'azienda abbiamo scelto di supportare l'Eraclio d'oro, perché è un trofeo radicato nel territorio. La tracciabilità e la qualità del nostro prodotto sono dai primi anni dell'azienda i fari della nostra visione etica e imprenditoriale. Proprio per questo è nato Todi Steak, il locale di ristoro che permette di testare e presentare le nuove tecniche di cottura, i migliori tagli e l'inserimento sul mercato di prodotti prelibati di nuova generazione, in arrivo dai migliori mercati italiani».

In occasione dell'Eraclio d'oro è stato istituito anche **"Il premio Nicola Di Bari"**, in ricordo del fondatore di Todi, il cui vincitore sarà decretato dallo chef Paolo Cappuccio, executive chef consulente e food design dell'azienda Todi Steak.

La manifestazione si articola su tre giornate ricche di iniziative, **dall'apertura del 31 gennaio all'evento conclusivo del 2 febbraio**, quest'anno ospitati dalla città di Canosa di Puglia. L'apertura dei lavori prevede una **giornata studio dalle ore 17,00 al Teatro comunale Raffaele Lembo**, con un moderatore di eccezione come **Francesco Giorgino**, già popolare mezzobusto televisivo, direttore editoriale per l'offerta informativa Rai e docente della Luiss di Roma.

La platea di appassionati ed allievi degli istituti alberghieri locali è edotta intorno al delicato tema della corretta alimentazione. Il forum **'Vivere in salute - Come mangiare bene e stare bene'** alimenta un dibattito ricco di informazioni e spunti di riflessione, con la presenza straordinaria di **Rocco Pozzulo**, Presidente della F.I.C. – Federazione Italiana Cuochi, che è affiliata alla struttura mondiale della World Chef. Sono parte attiva della giornata studio biologi e nutrizionisti, produttori di carne ed il presidente della LILT, prof. **Francesco Schittulli**, *senologo* e *chirurgo oncologo*. **Le due date successive dell'Eraclio d'oro si trasferiscono nelle sale dello Smeraldo Ricevimenti** del dottor Luciano Papagna, con le sue attrezzatissime cucine e gli impeccabili laboratori di pasticceria idonei per la gara.

Gli esperti del Consiglio Direttivo ACP BAT hanno così scelto i **temi dell'ottava edizione** del concorso, riservando un'attenzione particolare alla categoria Allievi (studenti IPSSAR degli istituti alberghieri) e ai giovani chef già diplomati under 24. Per la sezione **Cucina calda per professionisti e allievi**: **"La Carne: valorizzazione dei tagli poveri e riduzione degli sprechi**; per la sezione **Pasticceria individuale** (professionisti e allievi) il tema è: **"L'olio e.v.o. in pasticceria: le cultivar pugliesi**; per la sezione **Cake design** (categoria unica) **il tema scelto è: "Il Carnevale: cake in maschera"**;

È prevista anche una categoria riservata ai **"Ragazzi Speciali"** degli istituti alberghieri con programmazione differenziata, che sono così dotati di un apprendimento didattico extrascolastico finalizzato ad un più facile inserimento nel mondo del lavoro. Il tema per loro sarà uno **"starter"** (antipasto) con **identità o ingredienti della cucina mediterranea**. L'ACP BAT ritiene infatti che i percorsi personali di integrazione, accompagnando gli specifici itinerari didattici, debbano rappresentare un obiettivo primario dell'intero settore professionale.

Tra le tante novità del trofeo, la possibilità per i partecipanti di illustrare alla giuria tecnica il proprio piatto anche in inglese, tanto per sottolineare l'importanza di uno storytelling internazionale.

Le elaborazioni saranno giudicate da una giuria di qualificati chef, che con la loro esperienza vogliono contribuire a forgiare una rinnovata scuola di interpreti dotati di buona conoscenza ed estro.

La filosofia dei premi ribadisce il concetto di emancipazione professionale. Il primo classificato, infatti, non riceve somme in denaro, ma il trofeo l'Eraclio d'oro ed un importante corso di aggiornamento e perfezionamento gratuito, altamente professionalizzante, presso la prestigiosa Cast Alimenti di Brescia, mentre al secondo ed al terzo classificato sono assegnati una medaglia e premi in abbigliamento professionale.

La data di scadenza per iscriversi al concorso è il 22 gennaio. Per partecipare:

<https://eracliodoro.acpbat.it/partecipa-al-concorso-eraclio-doro-2023/>

Mercoledì 18 gennaio ci sarà una giornata di promozione del concorso presso l'aula Albert II dell'istituto di istruzione superiore "Luigi Einaudi" di Canosa di Puglia.

La 'Cena di gala' del 2 febbraio nei saloni dello Smeraldo di Canosa, a partire dalle ore 20.00, chiude l'Eraclio d'oro 2023.

Michele Erriquez, presidente della Associazione Cuochi e Pasticcieri della Provincia BAT, sottolinea che «dopo la forzata assenza, la nuova edizione dell'Eraclio d'oro restituisce al nostro territorio la grande attenzione per la tutela e la valorizzazione di un tesoro di tradizione gastronomiche e prodotti di eccellenza, il nostro impegno per creare i migliori professionisti di domani e la valorizzazione degli allievi preminenti dell'istituto alberghiero, la sensibilità destinata all'integrazione dei nostri preziosi "ragazzi speciali" ed uno studio attento per un'alimentazione sana e equilibrata, che protegga la salute dei consumatori dalle malattie, anche gravi come le neoplasie. È la direzione che questo concorso vuole tracciare con passione per le prossime edizioni, dopo la dolorosa assenza legata al Covid».

Per maggiori info: eracliodoro.acpbat.it

Segreteria ACP BAT: 349.4284083, referente amministrativo e organizzativo Giacinto Damato

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

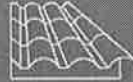
ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it




COMMERCIO FERRO




PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani

 340 1220087 | 0883 500712

 info@gifersrl.com


Polizia di Stato, arrestato pusher: controllato in un distributore H24

Azione di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti

ANDRIA - MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023

🕒 11.31

Intensificati nell'ultima settimana, i servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione ed al contrasto di stupefacenti con particolare focus sul locale centro storico e sui quartieri "Montingelli", "Camaggio" e "San Valentino".

Il dispositivo, composto dalle "Volanti" dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico di questa Questura e da equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" ha reso possibile la denuncia a piede libero di un pusher, controllato all'interno di un distributore di bevande H24 trovato in possesso di 5 dosi di cocaina e di oltre 300 € in contanti, suddivisi in banconote di piccolo taglio.

Sono stati, inoltre, segnalati alla locale Prefettura 5 individui per detenzione di stupefacente finalizzata al consumo personale (con contestuale ritiro della patente di guida per i recidivi).

È stata inoltre, sequestrata, una pistola scaccia cani, comprensiva di cartucce e caricatore, ed un tirapugni in ferro. Le armi improprie sono state rinvenute all'interno di due dei veicoli controllati (oltre 360), i cui conducenti sono stati denunciati per porto abusivo di armi, mentre alcuni quantitativi di droga sono stati trovati ben occultati all'interno di tombini, cassette dei contatori elettrici e bidoni della spazzatura presenti per le vie del centro storico.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANGSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott Enrico Nicola Sciancalepore Iscr. albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Fracchiolla: «Avvisi di accertamento IMU e TARI da annullare»

Il capogruppo consiliare di Forza Italia: «Da un anno attendiamo una riunione dei capigruppo sulla riorganizzazione dell'Ufficio Tributi»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023

🕒 11.35

«Nuovo anno, stessi problemi. Con cadenza regolare, oramai, da quando si è insediata l'Amministrazione di centro sinistra, la cittadinanza vede recapitarsi avvisi di accertamento da annullare in quanto non dovuti.

In particolare, - scrive Donatella Fracchiolla, capogruppo consiliare di Forza Italia - ci si riferisce agli avvisi relativi al pagamento, per l'anno 2017, della tassa sugli immobili (IMU e TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI) che risultano errati, perché riferiti, per esempio, a prima casa e annesse pertinenze o a immobili venduti o donati diversi anni addietro, nel caso dell'IMU e TASI o poiché riferiti a nuclei familiari che negli anni sono diventati meno numerosi, nel caso della TARI, oltre che, in generale, alle ipotesi di pagamenti effettuati, ma non recepiti dall'Ufficio.

L'annullamento di tali atti deve avvenire, necessariamente, o attraverso l'invio di un atto di annullamento in autotutela, che sovente resta senza risposta (si è ancora in attesa di riscontro a quelle inviate nel 2020!!) e che non interrompe il decorso dei termini per la proposizione del ricorso o il ricorso stesso, che resterebbe la via più sicura, ma che comporterebbe costi maggiori, oltre a richiedere l'intervento di un professionista. Gli errori alla base della nullità di tali atti sono sempre gli stessi ogni anno. Ciononostante si continua a non procedere con un banale allineamento dei dati a sistema (che da solo risolverebbe moltissime incongruenze) e si continuano ad inviare avvisi errati, sostenendo spese di stampa e notifica, oltre a quelle di gestione di un software (nuovo) con ogni evidenza usato male, che si possono evitare, specie in relazione alla situazione economica del nostro Comune. Analogamente, anche il contribuente è costretto a spendere tempo e a sostenere costi per essere legittimato a non pagare (alcune volte non di poco conto) somme non dovute.

Al fine di individuare, congiuntamente, una soluzione al problema, FI aveva, già dal febbraio del 2022 (un anno fa!!) chiesto e nel tempo sollecitato la convocazione di una riunione dei capigruppo monotematica per discutere e affrontare la tematica relativa alla riorganizzazione dell'Ufficio Tributi. Tale richiesta, nel corso del tempo, ha avuto un'unica risposta interlocutoria, scritta, nella quale il Presidente del Consiglio si limitava a

riferire di aver riportato la questione a agli Uffici e all'Assessore alla trasparenza e diverse risposte, altrettanto interlocutorie, informali, nelle quali si rimandava sempre al mese successivo tale convocazione, tuttavia, mai avvenuta a causa dei più svariati problemi. Si è atteso, come richiesto: "l'approvazione del rendiconto, l'insediamento del nuovo Assessore, problemi di assenze per indisposizione del Funzionario del settore e la disponibilità degli Uffici in generale", con il risultato che è trascorso quasi un anno oramai, invano.

"L'Ufficio Tributi dovrà riprendere la sua centralità e la sua piena funzionalità"; "si dovrà avviare un'incisiva azione di recupero dell'evasione, sanando eventuali errori dell'Ente in sede di accertamento della pretesa tributari"; nel caso di recupero delle imposte evase, chi non può pagare subito può fare "ricorso al baratto sociale (!!!) con il pagamento sotto forma di lavori utili per la Città". Queste sono solo alcune delle proposte riportate nelle linee programmatiche del nostro Sindaco al capitolo denominato "Organizzazione dell'Ufficio Tributi". Cosa è stato fatto di tutto ciò oramai a metà mandato?? Assolutamente nulla. Di contro, sono state inviate, quale primo atto di questa Amministrazione, a dicembre 2020, le cartelle relative ai tributi locali del 2015, senza procedere con la corresponsione dei rimborsi (previsti dalla gestione commissariale); sono stati sottratti ai cittadini 800mila Euro alla somma complessiva di 1,8 ml di Euro previsti dal cosiddetto "Fondone" per la riduzione TARI e i dubbi sulla legittimità delle richieste di recupero della TOSAP per l'anno 2017 sono, ad oggi, senza riscontro».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

CANOSA

Avviata anche la pulizia
dei cumuli di rifiuti
nelle zone periferiche
Costerà 62mila euro

«Sacchetto selvaggio» È guerra agli incivili

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** L'Amministrazione comunale ha dichiarato guerra a quella frangia di incivili che continua, in maniera ostinata, a non rispettare le regole fissate per la raccolta differenziata. Piovono le multe e si intensificano i controlli nelle vie della città.

E così, il controllo sull'abbandono dei rifiuti in via Flavio Gioia ha portato all'individuazione di sei responsabili, che saranno sanzionati, tutti residenti in suddetta via e relative traverse. Non è tollerabile abbandonare i rifiuti, nonostante il sistema di raccolta preveda il ritiro casa per casa degli stessi anche e soprattutto in termini di igiene, salute pubblica e decoro urbano, per

non parlare dell'incidenza negativa sulle percentuali di differenziata con conseguente aumento dei costi sia relativamente allo smaltimento, sia alla Tari. Il danno derivante dai cattivi comportamenti grava, infatti, sulle tasche di tutti i contribuenti in termini di tassa e di ridu-

zione dei benefici che una corretta raccolta differenziata avvantaggia l'intera collettività. È irrispettoso continuare ad assumere comportamenti incivili soprattutto nei confronti di quei cittadini che contribuiscono, attraverso una corretta raccolta, a far sì che la città sia più pulita.

Il sindaco Vito Malcangio a rivolto l'invito "a tutti i cittadini che non conferiscono correttamente a farlo, poiché nei prossimi giorni, la Po-

lizia locale, unitamente alle guardie ambientali e all'impresa "Teknoservice", attraverso la lettura dei codici, controllerà le vie cittadine e i condomini. Ai trasgressori ricordiamo che sarà applicata una sanzione prevista dal D. Lgs. 267/2000 art.7 bis fino

ad un massimo di 500 euro. Sono, nel frattempo, iniziate le operazioni di rimozione dei rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche e zone periferiche della città. Ammontano ad oltre 62mila euro le risorse che saranno impiegate nell'intervento, di

cui 50mila rivenienti dalla partecipazione all'avviso pubblico della Regione Puglia, cui il Comune è risultato beneficiario, e 12.500 derivanti dal bilancio comunale. L'abbandono indiscriminato di rifiuti di ogni genere in alcune zone del centro abitato, come anche nelle zone periferiche, nelle campagne circostanti e lungo le arterie di ingresso ed uscita, sono fenomeni che continuano a caratterizzare il territorio.

"Coloro che abbandonano i rifiuti devono sapere - ha

puntualizzato il primo cittadino - che il danno prodotto da questi comportamenti errati non è solo ambientale ed economico ma rischia anche di pregiudicare lo sviluppo della città. Inoltre, noto alla cittadinanza deve essere il fatto che la pulizia delle strade periferiche, sia per il servizio che per i costi, non rientra nelle attività regolamentate dal contratto per il servizio di igiene urbana. Nei prossimi giorni, terrò informata la cittadinanza sullo stato dell'arte".



CUMULI E CONTROLLI
Alcune mini-discariche abusive e, sopra, l'azione di controllo dei vigili e degli operatori per scoprire gli incivili



SAN FERDINANDO

FINANZIAMENTI PUBBLICI

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Si è provveduto alla sistemazione del lastrico con nuova impermeabilizzazione, sostituendo i vecchi pannelli

Conclusi i i lavori alla scuola «Rodari»

Effettuata la messa in sicurezza e la manutenzione



SCUOLA PER L'INFANZIA il plesso «Gianni Rodari»

GAETANO SAMELE

● **SAN FERDINANDO**. Sono stati ultimati i lavori di efficientamento, messa in sicurezza e manutenzione alla scuola dell'infanzia «Gianni Rodari».

L'obiettivo ora è intercettare i fondi regionali del Pnrr anche per i progetti di riqualificazione degli istituti comprensivi «Edmondo De Amicis» e «Papa Giovanni XXIII».

La giunta comunale, guidata dalla sindaca Arianna Camporeale, già a settembre aveva destinato alla scuola di via Togliatti 90mila euro

di fondi ministeriali, destinati all'efficientamento energetico, lo sviluppo territoriale sostenibile e la messa in sicurezza del patrimonio comunale.

Nei giorni scorsi gli interventi sono terminati ed è stata ufficializzata la conclusione dei lavori: si è provveduto alla sistemazione del lastrico di copertura rimuovendo le vecchie guaine, con nuova impermeabilizzazione, sostituendo i pannelli coibentanti.

Sono stati anche eseguiti interventi di ordinaria manutenzione nelle classi, nei corridoi e nei ba-

gni.

Ora l'amministrazione è impegnata ad assicurare i necessari interventi anche negli altri plessi scolastici di proprietà comunale. Nelle scorse settimane, si era ritenuta necessaria l'impermeabilizzazione del lastrico solare della «De Amicis» per evitare possibili infiltrazioni d'acqua piovana.

Lo studio con termo-camera, effettuato dall'architetto Cristina Santacroce, ha consentito la messa in sicurezza dell'intero stabile, con la sola eccezione del primo piano. Da qui, la necessità di inibire fino a

nuova disposizione l'uso e la fruizione di quell'area circoscritta, cercando altre soluzioni logistiche per la ripresa delle attività di istruzione: da lunedì scorso infatti, 3 classi stanno svolgendo le lezioni dal primo al piano terra dell'istituto di piazza Monsignor Lopez, 4 sono ospitate nel plesso «Rodari» e 3 presso il Cpia di via Donizetti.

LA SINDACA - «Stiamo intensificando incontri e dialogo con la Regione Puglia - fa sapere la sindaca Arianna Camporeale - per intercettare parte dei fondi del Pnrr

destinati a ricerca ed istruzione, con premialità a quei Comuni che sono già in possesso di progetti esecutivi. I nostri per «De Amicis» e «Giovanni XXIII» ci sono già, definitivo ed esecutivo, e li abbiamo candidati al finanziamento».

«L'obiettivo - conclude la sindaca Arianna Camporeale - è di completare a breve la messa in sicurezza e l'efficientamento di tutto il patrimonio di edilizia scolastica comunale, assicurando diritto allo studio, rispetto per l'ambiente e risparmio energetico per le casse comunali».

TRANI DOMANI L'INCONTRO ALLE 18.30 PRESSO ARKADIHUB IN VIA NIGRÒ 18

Futuro del pianeta tra cura e conflitto e cambiamenti climatici e sociali

● **TRANI.** Il futuro del pianeta tra cura e conflitto. Dialogo sui cambiamenti climatici e sociali.

L'iniziativa promossa da ArkadiHUB, Extinction Rebellion Italia, Legambiente Trani, Trani Bene Comune, Pressenza Italia si terrà a Trani domani 20 gennaio alle 18.30 presso ArkadiHUB in via Nigrò 18.

CHI INTERVERRÀ AL DIBATTITO AMBIENTALE -Interverranno Laura Marchetti, Professoressa di Antropologia Culturale presso L'Università di Reggio Calabria, Ivana Ventola, PhD in Geofisica Applicata presso l'Università di Bari, Lucio de Candia, Pressenza Italia, Manlio Pertout, Extinction Rebellion Italia, Stefano Delli Noci, Legambiente Puglia.

Moderà il talk, Vincenzo Ferreri di Trani Bene Comune.

«In Europa ci sono giovani che versano secchi di vernice sui palazzi del potere, barattoli di zuppa sui quadri di Van Gogh, si incollano alle opere d'arte nei musei, bloccano autostrade con i loro corpi, e ritengono sia necessaria la ribellione per cambiare le sorti del pianeta e dell'umanità.

In Italia, a questi tentativi di riportare la questione ambientale al centro dell'agenda politica, si sta rispondendo con leggi sempre più repressive di ogni forma di dissenso e chiuse rispetto ad una reale modifica dei modelli di sviluppo verso un progresso in equilibrio con le leggi della natura», è scritto nel comunicato.



I QUESITI DEL TALK -E poi: «Quanto tempo abbiamo prima che tutta la cultura e l'arte generate dall'umanità perdano qualsiasi valore a causa del collasso climatico? Per la Cura del pianeta è necessario il Conflitto sociale? Cosa chiedono e come agiscono i nuovi e i tradizionali movimenti ambientalisti? Il modello neoliberista è compatibile con la transizione ecologica? A questo quesiti tenteremo di dare una risposta». [red. bat]

BARILETTA OGGI IL CONVEGNO DI LEGAMBIENTE AL LICEO SCIENTIFICO

Inquinamento ambientale ecco le strategie di intervento

● **BARILETTA.** «Inquinamento e contaminazione matrici ambientali: accertamento, strategie di intervento e prospettive per un futuro migliore»: questo il tema dell'incontro che si terrà oggi 19 Gennaio alle 9,30, presso l'Auditorium Liceo Scientifico Statale "C. Cafiero" di Barletta.

L'incontro, organizzato dal Circolo Legambiente di Barletta, sarà pubblico e aperto a tutti coloro che vorranno approfondire l'annoso problema della contaminazione delle matrici ambientali a causa dei persistenti fattori inquinanti presenti sul nostro ter-

ritorio.

Alla divulgazione e al confronto con la cittadinanza che interverrà offriranno un prezioso contributo gli interventi dei relatori in programma: il Direttore Generale di Arpa Puglia Vito Bruno, il Dirigente del CNR-IRSA Vito Uricchio e il Presidente Nazionale di Legambiente Stefano Ciafani. "Auspichiamo l'intervento della locale Amministrazione comunale, invitata a partecipare tramite il Sindaco Mino Cannito", fa sapere il presidente del circolo Legambiente Volontariato Barletta APS, Raffaele Corvasce. [red. bat]

TRANI

QUARTIERE A SUD DELLA CITTÀ

OPERE IDRAULICHE

Sarà realizzato un impianto di irrigazione, con vasche di accumulo prefabbricate, a servizio del parco al piede della torre

MIGLIOR VIVIBILITÀ

Opere di urbanizzazione primaria per migliorare la circolazione dei veicoli agevolando la mobilità e la sicurezza

«Pozzo piano» ora cambia volto

Novità nell'area fra corso don Luigi Sturzo, via De Gemmis, via Malcangi e via Bari

NICO AURORA

● **TRANI.** La torre c'è già, il parco è un cantiere e la rotatoria arriverà. All'ombra del cosiddetto «grattacielo» il quartiere di Pozzo piano, a sud della città, è prossimo a cambiare decisamente volto nell'area compresa fra corso don Luigi Sturzo, via De Gemmis, via Malcangi e via Bari.

Ciononostante, perché questo avvenga, il Comune di Trani è costretto a fare gli straordinari impegnando oltre 250mila euro per le opere necessarie al completamento dell'area verde e all'adeguamento delle sedi stradali intorno alla torre edificata già diversi anni fa dall'impresa Constructa, di Trani. Così, in due distinti provvedimenti, il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, ha assunto i relativi impegni di spesa.

Il primo, di poco meno di 95.000 euro, è per la realizzazione di un

IMPEGNO FINANZIARIO

Il Comune ha impegnato oltre 250mila euro per le opere necessarie al completamento

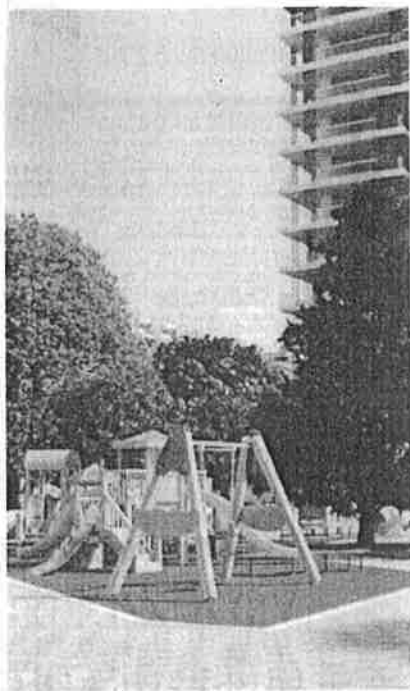
impianto di irrigazione, con vasche di accumulo prefabbricate, a servizio del parco al piede della torre. La determinazione dirigenziale contempla l'approvazione del progetto esecutivo e degli atti di gara.

L'area del parco è stata rilasciata dall'impresa esecutrice al Comune di Trani nell'ambito del Piano urbanistico esecutivo di quel comparto. L'opera sarebbe dovuta essere interamente a carico del costruttore, ma le spese eccedenti rispetto a quelle previste nella convenzione siglata fra le parti sarebbero state a carico del Comune.

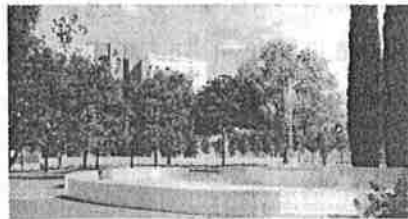
Fra queste rientra proprio la realizzazione di un impianto di irrigazione con funzionamento a zone, le quali potranno essere irrigate in momenti diversi in modo da limitare il fabbisogno di acqua istantaneo, e lo stesso sarà alimentato da vasche di accumulo prefabbricate interrato. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 94.000 euro.

La seconda determinazione dirigenziale fa riferimento alle opere di urbanizzazione primaria sul suolo

compreso fra le vie Malcangi, De Gemmis e corso don Luigi Sturzo: anche in questo caso viene approvato il progetto esecutivo, insieme con gli atti di gara. La circostanza, pressoché sovrapponibile a quella dell'impianto di irrigazione del parco si lega all'eccedenza dei costi rispetto alla convenzione fra le parti.



RIQUALIFICAZIONE | rendering del nuovo parco di via De Gemmis



Qui si interviene per migliorare la circolazione dei veicoli all'intersezione fra via Malcangi e via De Gemmis, «rendendo tale intersezione più sicura e fluida - si legge nel provvedimento -, e diminuendo di fatto i punti di conflitto. Vi è inoltre la necessità contestuale di migliorare il clima acustico dell'area circostante, evitando sovraccarichi

acustici conseguenti alla velocità del traffico veicolare, sinora non opportunamente gestita».

Da qui la conferma della previsione di una rotatoria, che sostituirà l'attuale incrocio semaforico per snellire la circolazione, oltre alla sistemazione di strade e marciapiedi circostanti all'area del Piano urbanistico esecutivo, come pure la segnaletica orizzontale e verticale al servizio della rotatoria. Per questo intervento i costi dei lavori salgono a 163.000 euro.

Con la rimozione dei semafori ci sarà, contestualmente, anche quella dell'impianto Photored che rileva e sanziona i veicoli che transitano con il rosso. Previo indirizzo della giunta e nuovo collaudo, sarà trasferito presso un altro incrocio semaforico in città, che ne è tuttora sprovvisto.

Tornando al parco, avrà un'estensione di 6.000 metri quadrati, tale da rappresentare una notevole area a verde pubblico che, in prossimità

della litoranea di Colonna, riquilificherebbe una zona della città carente in tal senso.

Il progetto prevede la realizzazione di aree attrezzate ed alberate, arredo urbano, area giochi per l'infanzia, percorsi pedonali e in parte carrabili, area parcheggio ed impiantistica utile al funzionamento del parco, come gli impianti di pubblica illuminazione ed irrigazione. Al centro del parco, secondo l'aggiornamento del progetto, un grande ulivo secolare.

La società si è impegnata a realizzare la sistemazione e attrezzamento dell'area ceduta, completa in ogni sua parte. Nella convenzione l'importo delle opere da realizzare era pari a 377.000 euro, di cui 340.000 inclusi negli oneri di urbanizzazione secondaria a scomputo. La parte restante di quella convenzione, pari a poco meno di 38.000 euro, è rimasta a carico della società. Ma i costi sono lievitati e, per coprirli, l'impegno di spesa è diventato del Comune.

«Che fine ha fatto il bando per il perito demaniale?»

Barletta, Tuppusti (CON) attacca il sindaco Cannito

«Fa specie che l'Amministrazione non risolve questa gravosa lacuna»

● **BARLETTA.** Che fine ha fatto il bando del Comune di Barletta per l'affidamento dell'incarico di perito demaniale per le operazioni di verifica della zona degli arenili e mezzane dell'Ofanto?

A chiederselo è la consigliera comunale di CON Rosa Tuppusti, a tre mesi dalla pubblicazione di quell'avviso pubblico.

«Era l'inizio del mese di ottobre 2022 - ricorda la consigliera comunale - quando il capogruppo di CON Emiliano in Consiglio regionale, Giuseppe Tuppusti chiedeva e riceveva in audizione, in V Commissione, col presidente Paolo Campo, l'assessore comunale Giuseppe Germano e la dirigente del Demanio del comune di Barletta, Rosa Di Palma, per affrontare la questione della mancata nomina da parte del comune, sollecitato più volte dalla Regione Puglia, di un perito per le necessarie verifiche demaniali, al fine di poter

affrancare i terreni e le mezzane dell'Ofanto in territorio di Barletta».

«Da quella commissione - prosegue Rosa Tuppusti, sorella del capogruppo di CON in Regione Puglia - emerse la volontà del comune di Barletta di predisporre un avviso pubblico tramite il quale reperire almeno cinque periti. Quell'avviso è stato pubblicato ma nulla più si è saputo del suo esito, mentre quei terreni restano nella medesima situazione di indefinità in cui erano, in barba alle sollecitazioni delle istituzioni, la Regione Puglia, e dei cittadini, i più penalizzati».

«Quello che più fa specie - conclude la consigliera Tuppusti - è che nonostante la collaborazione interistituzionale, l'Amministrazione comunale non abbia saputo cogliere l'opportunità di risolvere questa gravosa lacuna che si ripercuote sulle legittime aspettative dei cittadini che su

Trasporti, protesta l'Usb «Stop all'esternalizzazione»

■ L'8 Settembre 2022, la Stp Bari preannunciava che «in attesa della dotazione dei nuovi mezzi (n. 33)» avrebbe proceduto con l'esternalizzazione di alcune linee affidandole ad altre aziende facenti parte del consorzio Cotrap. Oggi, ad un mese dalla consegna (e di inaugurazione in pompa magna) dei nuovi 33 autobus finanziati attraverso la Città Metropolitana con fondi assegnati dalla Regione Puglia, la Stp Bari continua ad esternalizzare le linee e, come preannunciato in pubblica piazza, continuerà a farlo senza soluzione di continuità fino a fine gennaio. E presumiamo che l'esternalizzazione si estenderà anche oltre il 31 Gennaio gravando sui lavoratori che, lasciati a terra a svolgere turni di disponibilità, stanno subendo forti ricadute economiche sulle loro retribuzioni e competenze». Così per UsbLp Bari/BAT Francesco Laterza.

E poi: «Una problematica che avevamo già esposto all'Assessore ai trasporti regionale in un incontro del 11 Novembre 2022 e che è stata anche oggetto di una nostra richiesta di incontro inviata ai soci della Stp Bari (Amet, Comune di Trani, Provincia Bat e Città Metropolitana di Bari). Al momento solo il presidente della Provincia Bat ha convocato una delegazione della USB per domani alle 9 nella sede della Presidenza a Trani. Siamo fiduciosi che questo possa rappresentare un primo importante passaggio politico in grado di accendere i riflettori su una vicenda che va chiarita e che non può e non deve rappresentare il presupposto per la svenuta della Stp Bari, un'azienda pubblica che pezzo per pezzo sta venendo fagocitata dalle logiche dei consorzi e delle privatizzazioni, erodendo diritti ai lavoratori ed ai cittadini».

[red.bat.]

quei terreni accampano dei diritti che attualmente restano come sospesi, in attesa che quei periti, a quanto pare introvabili, accertino e definiscano quali siano i terreni già affrancati dagli assegnatari, quelli oggetto di eventuali usurpazioni da reintegrare al demanio, quelli

abbandonati, anch'essi da reintegrare al demanio, e, dunque, venga realizzata una ricostruzione del quadro delle terre di uso civico con l'individuazione dei confini del demanio e la verifica delle eventuali occupazioni abusive».

[Red. Bat.]

«I saldi non ci soddisfano»

Bisceglie, l'analisi economica di un folto gruppo di commercianti

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** «I saldi non sono più quelli del passato, che facevano registrare introiti soddisfacenti, non ci sono boom di vendite ma comunque andiamo avanti, evitiamo di lamentarci». In sintesi, come condivide un folto gruppo di commercianti biscegliesi, si coglie diffusamente una situazione generale di sfiducia. Nelle settimane di avvio dei saldi invernali, i commercianti tracciano un primissimo bilancio dell'andamento delle vendite e dell'interesse mostrato dagli acquirenti e potenziali circa i prodotti venduti a prezzi vantaggiosi. «Rispetto all'anno scorso molto meglio, ma facciamo riferimento ad un periodo, quello post natalizio 2021, di una recrudescenza dei casi Covid.

«Funzionano, non ci sono picchi, ma siamo in linea con gli anni precedenti al Covid - spiega Francesco Capurso de La Fiorente - vanno a singhiozzo e non c'è stato il boom che ci si poteva aspettare. «L'entusiasmo verso i saldi è stato spento dal black-friday e dal Natale, va sottolineato che è stato un ottimo dicembre, ma dopo due anni difficili l'auspicio era quello di una maggiore affluenza, l'offerta ormai è tanta e occorre tenere sempre vivo l'in-



COMMERCIO
CITTADINO
Un negozio
con i saldi in
corso

teresse dei clienti, non ci lamentiamo, ma niente picchi», sostiene il titolare di un negozio di abbigliamento in centro.

«Non sono completamente partiti come si desiderava: probabilmente le cause sono molteplici e forse da imputare alla contrazione dei consumi derivante all'aumento dei costi al tempo inclemente. Tutto corre negativamente ma siamo fiduciosi per il prosieguo anche se c'è da dire che i saldi non sono più quelli degli anni scorsi. Ormai siamo in

periodo di saldi già da novembre con i black Friday, le black week e così via, quindi in periodo di saldi ufficiali non c'è da aspettarsi molto in termini di risultati», sostiene Piero Acquaviva (Pink Pool).

«I saldi stanno procedendo bene e si riscontrano andamenti differenti in base alla tipologia di prodotti che si vendono - spiega Leo Carriera, presidente Confcommercio Bisceglie - è innegabile che non si avvertano grandi slanci, ma dopo due anni durissimi di chiusure e restri-

zioni si tratta di dati incoraggianti e che garantiscono respiro. Invito ovviamente tutte le attività a osservare sempre e strettamente le direttive che regolamentano i saldi, direttive che, come da più parti già richiesto, dovrebbero essere ridiscusse e riconsiderate alla luce dei tempi del commercio che sono cambiate velocemente nel corso degli ultimi anni. Occorre ascoltare i commercianti che quotidianamente vivono in maniera decisamente più ravvicinata questi cambiamenti».

Bisceglie dice no al cibo sintetico

L'Amministrazione ha aderito alla campagna di sensibilizzazione per prendeme consapevolezza

● **BISCEGLIE.** Tra i valori e gli ideali condivisi dall'Amministrazione comunale Angarano si aggiunge il «No al cibo sintetico».

Il Comune di Bisceglie, infatti, ha aderito alla campagna di sensibilizzazione «CooBEration Campaign» che mira a favorire la presa di coscienza sul ruolo delle api e dell'apicoltura per la salvaguardia della biodiversità e della sicurezza alimentare, e come opportunità di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Inoltre altro obiettivo è di rafforzare l'impegno dei governi e delle istituzioni a tutti i livelli nella difesa e salvaguardia delle api e dell'apicoltura, riconoscendone il valore come bene comune globale. Dunque Bisceglie diventa ufficialmente Comune amico delle api.

La giunta, inoltre, ha approvato altri due provvedimenti che confermano Bisceglie come Città attiva nella difesa dell'ambiente e nella tutela della salute: «Comuni amici delle api» e alla cam-

pagna Coldiretti «No al cibo sintetico, difendiamo le filiere agro e zootecniche».

«L'iniziativa - spiega Gianni Naglieri, assessore all'ambiente - si potrà sviluppare attraverso una serie di azioni come la promozione ed il sostegno di progetti che favoriscano l'apicoltura (eventi, mostre, convegni, premi), incluse misure concrete che sensibilizzino la cittadinanza, come la realizzazione di un «Giardino delle api». Nel contempo sarà vietato eseguire qualsiasi trattamento con fitofarmaci ed erbicidi alle piante legnose ed erbacee di interesse agrario, ornamentali e spontanee, che possano essere dannose alle api dall'inizio della fioritura».

L'adesione all'iniziativa nazionale di Coldiretti è invece finalizzata a contrastare la minaccia della diffusione del cibo sintetico e a tutelare le nostre produzioni tipiche, distintive e tradizionali, connesse alla varietà delle biodiversità locale.

«Una posizione - aggiunge l'assessore Naglieri -

contro i potenziali rischi rappresentati dal cibo artificiale (non essendoci garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare), che peraltro non salvaguarda l'ambiente perché comporta un maggiore consumo di acqua ed energia. Ad esempio, basti pensare alla carne prodotta in laboratorio o al latte senza mucche fino al pesce senza mari, laghi e fiumi. La spinta delle multinazionali e dei colossi dell'hi-tech va purtroppo in questa direzione. È necessario, pertanto, muoversi per tempo, impedendo che il mercato europeo sia inondato da questi prodotti che nulla hanno a che fare con le nostre tradizioni e cultura agroalimentare».

«È un percorso virtuoso che giova all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità, con attenzione alla sostenibilità - dice il sindaco Angarano - rimarchiamo l'obiettivo prioritario della difesa ambientale e della tutela della salute nella nostra azione politico-amministrativa». [l/dc]

BARLETTA

IN AZIONE LE FIAMME GIALLE

NEI GUAI

I due erano rappresentanti legali del Cda di una cooperativa edilizia di zona Patalini. Contestato il concorso anche alla moglie di uno di loro

Coop edilizie e peculato i sigilli della Finanza

Sequestrati beni per 2,7 milioni di euro a Lomuscio e Mazzocca



NICO AURORA

● **BARLETTA.** Avrebbero distratto somme di denaro destinate alla realizzazione di due fabbricati per civile abitazione ed attività commerciali, nella zona Peef di Barletta, segnatamente nel quartiere Patalini, in danno degli ignari soci della loro cooperativa.

Per queste, ed altre ipotesi di reato, al vaglio dell'autorità giudiziaria, i finanzieri del Nucleo di Polizia economico finanziaria di Barletta hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca di beni immobili, mobili registrati e disponibilità finanziarie, per un ammontare complessivo di oltre 2.700.000 euro.

La misura, all'esito delle indagini condotte dalle Fiamme gialle, anche grazie agli esiti di accertamenti bancari e finanziari eseguiti nei loro confronti, ha riguardato due persone: si tratta di Mario Lomuscio e Franco Mazzocca, entrambi di Barletta, rappresentanti legali pro tempore del consiglio di amministrazione di una cooperativa edilizia.

Per entrambi si indaga per l'ipotesi di peculato poiché, nella loro qualità di incaricati di pubblico servizio, ed in concorso con un terzo soggetto - la moglie di uno dei due -, avrebbero attuato l'azione fraudolenta nei confronti degli altri soci della cooperativa.

Inoltre, sempre a carico delle figure apicali della cooperativa, è stato ipotizzato il reato di truffa aggravata in danno di una società edile, sempre operante nel comprensorio barlettano, sub appaltata nella realizzazione degli immobili, concretizzatasi mediante la sottoscrizione di una transazione, mai onorata, per l'adempimento delle obbligazioni relative alle opere regolarmente realizzate.

A supporto dell'indagine, in ogni caso, ci sarebbe anche l'esposto di uno studio legale, cui si sarebbero rivolti alcuni soci della cooperativa che avevano fittato qualcosa di anomalo nell'andamento dell'amministrazione dell'organismo.



COOP E CONTI
 Una veduta panoramica di Barletta e, in alto, la sede del comando provinciale della Guardia di Finanza (foto Calvaresi)

INDAGINI E RISCONTRI
 Una pattuglia della Guardia di Finanza

La Procura della Repubblica di Trani, ritenuti idonei gli elementi emersi dall'attività investigativa svolta dai finanzieri, ha proposto ed ottenuto dal Gip il sequestro preventivo finalizzato alla confisca dei beni riconducibili direttamente e/o indirettamente agli indagati, riguardanti somme depositate sui conti correnti e depositi bancari, quote societarie, beni immobili e beni mobili registrati.

Gli indagati sono difesi dagli avvocati Mario Malcangi ed Angelo Dibello, che nella serata di ieri hanno annunciato ricorso al Riesame ed attendono di ricevere gli atti oggetto dell'indagine nella loro completezza.



BARLETTA CONTROLLI DI CARABINIERI E POLIZIA LOCALE

Vandali in azione è tolleranza zero



LEGALITÀ
 Una panoramica di Barletta

● **BARLETTA.** Vivibilità di pessima qualità in città: forse qualcosa si muove. I carabinieri della compagnia di Barletta hanno pattugliato le vie più sensibili della città, con particolare attenzione ai luoghi di ritrovo, per contrastare il fenomeno degli atti vandalici e degli schiamazzi.

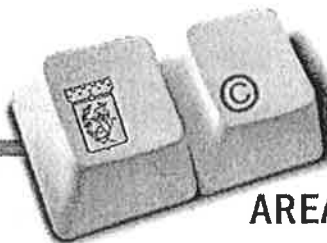
I militari della sezione radio-mobile, unitamente a personale della polizia locale di Barletta, hanno effettuato un primo servizio nella zona del centro storico e precisamente in via del Duomo e in piazza Federico II di Svevia.

Successivamente, i controlli si

sono spostati nei pressi dei giardini De Nittis e nella zona 167, in via Antonio Lattanzio.

Sono stati complessivamente identificati e generalizzati 10 giovani, tutti barlettani. Alcuni di loro erano già conosciuti alle forze dell'ordine. Nessuna infrazione o violazione è stata accertata.

«Nei prossimi giorni proseguiranno a tappeto i controlli presso tutti i luoghi cittadini di aggregazione, per continuare con l'attività di prevenzione generale e sensibilizzazione, nonché di contrasto ai fenomeni di microcriminalità», è scritto nel comunicato.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

COLPO A COSA NOSTRA

L'ARRESTO DEL BOSS LATITANTE

A UN CHILOMETRO DALL'ABITAZIONE

Il «bunker» era ricavato nella casa di Errico Risalvato, indagato e poi assolto per mafia. Oggi davanti al gip l'autista incensurato

Trovata la stanza segreta di Messina Denaro

Secondo covo nascosto da un armadio. Gioielli e scatole vuote

LARA SIRIGNANO

● **PALERMO.** Come in un thriller, la stanza segreta era dietro un armadio. Invisibile, nascosta da un fondo scorrevole coperto dagli abiti. Non c'era un letto, non c'erano suppellettili, probabilmente Matteo Messina Denaro se l'era fatta fare per conservarci le cose a cui teneva davvero, il suo tesoro.

I carabinieri e il Gico della Guardia di Finanza l'hanno scoperta ieri mattina, grazie a una segnalazione confidenziale a sole 48 ore dalla cattura dell'ex «primula rossa» di Cosa nostra. E fondamentale è stato anche lo screening dei dati catastali acquisiti dalle Fiamme Gialle. Un bunker a tutti gli effetti ricavato in un appartamento al piano terra di una palazzina di Campobello di Mazara, il paesino in cui il boss ha trascorso almeno l'ultimo anno. A meno di un chilometro dall'abitazione scelta dal padrino di Castelvetro per il suo ultimo soggiorno da latitante e acquistata da Andrea Bonafede, il geometra che gli ha prestato l'identità, a giugno del 2022. Il primo contatto tra i due, ha raccontato lo stesso Bonafede, c'è stato un anno fa e fu il boss ad agganciarlo in paese.

Nel bunker c'erano delle scatole: alcune piene di carte - ora al vaglio dei carabinieri del Ros - altre vuote. Forse, saputo dell'arresto del boss qualcuno ne ha fatto sparire il contenuto. Sono stati trovati, però, gioielli, collane, bracciali e anche pietre preziose di dimensioni consistenti. Il «tesoretto» del latitante.

Di sicuro quello dei documenti «spariti» sarà uno degli argomenti che i pm metteranno sul tavolo quando lo interrogheranno. Perché finora c'è stato, come ha detto il procuratore capo di Palermo Maurizio De Lucia, solo «un breve colloquio durato qualche minuto». «Gli ho spiegato che è nelle mani dello Stato - ha sottolineato De Lucia - e gli ho detto che avrà piena assistenza medica». E lui «ha ringraziato».

La stanza dei segreti è stata ricavata



SECONDO COVO

I carabinieri hanno individuato in via Maggiore Toselli, nel centro storico di Campobello di Mazara, un secondo rifugio di Matteo Messina Denaro

nell'abitazione di una vecchia conoscenza dei magistrati della Dda: Errico Risalvato, già indagato e assolto per associazione mafiosa, originario di Castelvetro, fratello di Giovanni Risalvato che per mafia è invece stato

condannato a 14 anni. Scontata la pena è stato scarcerato e ora è libero. Due fedelissimi del padrino Errico e Giovanni che, intercettato dagli inquirenti non perdeva occasione per dichiarare il suo

incondizionato amore per il padrino. «Gliel'ho detto un mare di volte! - diceva, non sapendo di essere intercettato, a un altro uomo d'onore - Me ne vado con lui! Me ne sto fregando! Tanto a mio figlio non manca niente! Mia moglie lo stipendio ce l'ha e io sono dell'avviso, Mauri, meglio un giorno da leone che cent'anni da pecora!» Ma Messina Denaro - raccontano le microspie che riferiscono le parole di Risalvato - aveva declinato l'offerta. «Io ti ringrazio e so che lo fai con tutto il cuore, però mi puoi aiutare di più da lì che qui, aiuto non me ne puoi dare,

da lì mi puoi aiutare», aveva risposto al suo fedelissimo.

Se i Risalvato sono vecchie conoscenze della legge, era invece incensurato, «un signor nessuno» hanno detto i pm, Giovanni Luppino, l'agricoltore che faceva da autista al boss e l'ha accompagnato alla clinica Maddalena dove entrambi, lunedì, sono stati arrestati. Oggi comparirà davanti al gip al quale dovrà spiegare i suoi rapporti con il capomafia. Il giudice dovrà decidere se convalidare l'arresto e disporre la misura cautelare e valutare se siano fondate le accuse di favoreggiamento e procurata inosservanza della pena che la Procura gli contesta.

Si allunga, intanto, la lista dei fiancheggiatori finiti sotto inchiesta. Oltre a Luppino, arrestato in flagranza, sono indagati Andrea Bonafede, il geometra di Campobello che ha prestato l'identità al boss - Messina Denaro aveva clonato la sua carta di identità - e due medici. Uno è di Trapani, Filippo Zerilli, primario di oncologia. È stato lui a sottoporre Messina Denaro all'esame del dna necessario per prescrivergli la chemioterapia. L'altro è Alfonso Tumbarello, vecchio dottore

di Castelvetro che lo aveva in cura. Entrambi rispondono di favoreggiamento e procurata inosservanza di pena. Più grave la posizione di Tumbarello, che conosceva bene il vero Bonafede, essendo il suo medico curante. Come è possibile che non si sia reso conto della singolare omonimia dei suoi due assistiti?

Chiuso al 41 bis nel carcere de L'Aquila, intanto, il boss di Castelvetro è già stato sottoposto a visite mediche. Nulla di preciso viene fatto trapelare sulle sue condizioni anche se sarebbe gravemente malato: è certo che i sanitari stanno esaminando esami e documenti inviati dai medici della clinica in cui era in cura, poi verrà stabilita la strategia d'intervento tra cui anche la chemioterapia. Somministrazione che, secondo quanto si è appreso, sarà effettuata in uno spazio riservato in carcere. E proprio sulle condizioni del boss è intervenuto il Garante della Privacy, chiedendo ai media di non diffondere dettagli relativi alle sue cartelle cliniche. «Anche in casi di vicende riguardanti persone che si sono macchiate di crimini orribili», scrive, la diffusione di quei dati «non appare giustificata». [Ansa]

I SOSPETTI

Gli inquirenti cercano i documenti che sarebbero stati fatti sparire

GOVERNO, LA RIFORMA PER ARGINARE L'ABUSO

Intercettazioni, Nordio: «Nessun dietrofront»

SANDRA FISCHETTI

●ROMA. Nessuna marcia indietro sulla riforma delle intercettazioni. Le polemiche, rinfocolate dalla centralità che hanno avuto le conversazioni captate nella cattura dopo 30 anni di latitanza di Matteo Messina Denaro, non sembrano scalfire la determinazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio. «Andremo avanti sino in fondo, non vacilleremo e non esiteremo. La rivoluzione copernicana sull'abuso delle intercettazioni è un punto fermo del nostro programma» sottolinea in Aula al Senato, ribadendo che non ci saranno invece «ma» interventi per limitare l'uso di questo strumento nelle indagini di mafia e terrorismo.

Nordio è a Palazzo Madama per presentare la relazione sullo stato della giustizia in vista dell'imminente inaugurazione dell'anno giudiziario. E la sua è una risposta alle critiche che gli sono giunte dai banchi delle opposizioni. Non tutte però: arrivano parole di apprezzamento da Azione e Italia Viva, che all'esito del dibattito sulla relazione del

ministro incassano l'approvazione della loro mozione assieme a quella della maggioranza. Il sigillo lo mette Carlo Calenda con un tweet in cui definisce «condivisibile» l'intervento di Nordio e «attuabile» una collaborazione sulla giustizia penale.

E' l'attualità a prendere il sopravvento nell'esposizione del Guardasigilli, che apre la sua relazione esprimendo «gioia» per la cattura di Messina Denaro, «un'operazione il cui merito è equamente diviso tra magistratura e forze dell'ordine, tra questo e i governi precedenti». Assicura che l'azione del governo e del parlamento contro la mafia sarà «forte, duratura, omogenea e incondizionata» ed evidenzia l'impatto buono che la lotta ai clan può avere sulla nostra economia, oggi gravata da un'incidenza negativa «estremamente pernicioso».

Ma l'appuntamento al Senato, che domani sarà replicato alla Camera, è anche l'occasione per il ministro per tornare su affermazioni che gli hanno attirato critiche, specie dopo la cattura del boss. «Quando dico che i mafiosi non parlano per telefono alludo al fatto che nessuno di loro al telefono



MINISTRO Carlo Nordio

abbia manifestato volontà di delinquere o espresso una parola che sia prova di un delitto», chiarisce ribadendo che le captazioni servono soprattutto per individuare «i movimenti delle persone sospettate di mafia e terrorismo». Ma se in questo campo le intercettazioni sono indispensabili, così come quelle preventive, «altra cosa sono quelle giudiziarie che coinvolgono persone che non sono né imputate né indagate e che attraverso un meccanismo perverso e pilotato finiscono sui giornali e offendono cittadini che non sono minimamente coinvolti nelle indagini». E' su questo terreno che il governo intende andare sino in fondo, assicura il ministro, spiegando tra l'altro che la possibilità di manipolare i colloqui captati c'è sempre stata, non è nata con il trojan.

Pd e M5s bocciano il programma di Nordio, che tra l'altro prevede la riforma dell'abuso d'ufficio, definita nella relazione «imminente». Tra le voci più critiche, l'ex Pg di Palermo Roberto Scarpinato, senatore del M5S, che accusa il ministro di volere una giustizia «forte con i deboli e debole con i forti», lontana dall'assetto costituzionale. [Ansa]

PUGLIA

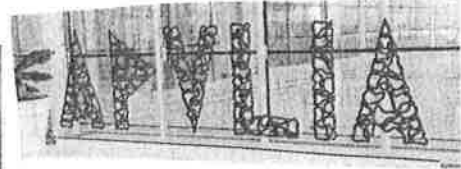
I COSTI DELLA POLITICA

FINO A 4MILA EURO AL MESE

I contratti hanno durata fino ad agosto 2025. Due dei prescelti sono candidati non eletti alle ultime comunali

Dallo psicologo al pensionato i portaborse «made in Barletta»

Il capogruppo Pd Caracciolo porta quattro concittadini in Consiglio regionale come consulenti. I colleghi di partito: «È inaccettabile»



MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Uno psicologo-scrittore, un pensionato, una avvocatessa e un imprenditore. Li accomunano due cose. Primo, la provenienza: sono tutti di Barletta. Secondo, il bonifico che riceveranno a fine mese, tutti i mesi, fino ad agosto del 2025, a spese dei contribuenti. È una sorta di *win for life*, ma il tagliando non si vende in tabaccheria: si prende in una sezione del Pd, per partecipare alla lotteria dei portaborse. Il premio è un contratto con il Consiglio regionale, quelli che i quattro hanno firmato con il capogruppo Dem, Filippo Caracciolo. Barlettano pure lui.

I contratti risalgono a qualche mese fa, ma sono stati pubblicati soltanto ora e stanno creando grande malcontento. Il motivo è intuibile. Qualcuno infatti potrebbe chiedersi perché il gruppo regionale Pd debba assegnare le funzioni di collaboratore amministrativo, pagandolo 4mila euro lordi al mese, a Tommaso «Tommy» Dibari, psicologo barlettano, più noto per la sua attività di scrittore e autore di trasmissioni televisive. Ma quella di avere in squadra uno psicologo è una fissazione del capogruppo Filippo Caracciolo: nella scorsa legislatura ne aveva fatta contrattualizzare un'altra, Francesca Romana Defidio, pure lei barlettana (Dibari e Defidio partecipano spesso insieme ad avvenimenti pubblici), in buoni rapporti con la famiglia Caracciolo.

Di mille euro lordi al mese deve invece accontentarsi Brunella Damato, una avvocatessa, che alle ultime elezioni comunali di giugno si è candidata a Barletta nelle file del «Cantiere Puglia per Emiliano». I 168 voti non sono bastati per l'elezione, e ora anche lei è stata chiamata in Consiglio regionale a occuparsi di segreteria, amministrazione e ufficio stampa, aggiungendosi alla folta schiera di trombati alla corte di Emiliano. Se dovesse sentire la solitudine di casa, Da-

mato potrà confrontarsi nella stanza accanto con Ruggiero Passero, imprenditore ma soprattutto collega di lista politica, che al Comune di Barletta è stato assessore all'Ambiente fino alle dimissioni di giugno 2021: il suo compenso mensile è stato fissato in 3mila euro lordi al mese. Chiude la rassegna Francesco «Franco» Ruta, anche lui candidato non eletto alle ultime comu-

nali di Barletta nella lista del Pd (quella in cui è stato eletto Caracciolo). Un altro trombato e premiato.

L'informata made-in-Barletta ha fatto infuriare i colleghi consiglieri di Caracciolo. «Lo abbiamo saputo a cose fatte, deve darci spiegazioni», è il refrain nei corridoi del Consiglio regionale. Secondo qualcuno l'operazione si legge alla luce delle imminenti

campagne elettorali (Biseglie, Margherita di Savoia) e con la partita congressuale del Pd. Ruta era il candidato alla segreteria provinciale della Bat, prima dello stop e del rinvio dei congressi. Dopo l'addio di Mennea (passato con Azione), Caracciolo è «il» maggiorenne del Pd nella Bat, dove guida la corrente che fa riferimento al sindaco di Bari, Antonio Decaro.

PORTABORSE PER IL PD I quattro contratti sono stati firmati dal capogruppo Filippo Caracciolo (foto accanto) nei mesi scorsi ma sono stati pubblicati solo adesso. Prevengono mansioni di segreteria e ufficio stampa



CON BONACCINI SEGRETARIO IL PD TORNA FORZA POPOLARE PER DIRITTI E LAVORO

di COSIMA ILARIA BUONOCORE*

È questa un'epoca di radicali cambiamenti. Cambiamenti economici, sociali, politici e culturali che hanno profondamente scosso il mondo da come lo conosciamo.

L'impressione - credo piuttosto diffusa, soprattutto tra i suoi elettori ed ex elettori - è che il Partito Democratico non sia stato in grado, in questi anni, di comprendere questi cambiamenti e di intercettarne le esigenze, i bisogni che ne sono derivati. Oggi, a più di 15 anni dalla sua fondazione, il Pd appare lontano dalle persone, da gran parte di quella vastissima comunità che ha contribuito alla sua nascita e legittimazione, partecipando a primarie in cui erano milioni i cittadini che andavano ad eleggere il segretario nazionale.

La fragorosa sconfitta di settembre ha allargato una ferita già aperta nel centrosinistra italiano e rafforzato la necessità di un immediato cambio di rotta. La corsa di Stefano Bonaccini per la segreteria ci dà un'opportunità importante. Un'opportunità per ricostruire un Partito unito, popolare, attento alle esigenze delle persone. Un Partito che sappia aggregare dentro e intorno a sé sensibilità diverse ma vicine, capaci di generare ricchezza di idee e di pensiero, in grado di fare da bussola, con una leadership autorevole e una linea chiara, tra i cambiamenti che attraversano la società. Da qui, dalla mia prospettiva, dal punto di vista di chi guarda al Pd come un riferimento per la nostra democrazia, credo che sia più necessario che mai una decisa riscoperta delle origini che incroci i problemi e le opportunità di oggi. Il progresso economico e la giustizia sociale, la tutela della salute e la difesa dell'ambiente, la parità di genere e il futuro delle nuove generazioni, la solidarietà e la coesione sociale devono tornare ad essere le parole d'ordine del Partito Democratico.

Bonaccini ha le carte in regola per guidare il

Partito Democratico in una nuova fase. Lo ha dimostrato nella sua lunga esperienza da amministratore locale prima e al governo della Regione Emilia Romagna poi. Ha a cuore i diritti dei lavoratori ma viene da una terra in cui l'imprenditorialità sa generare benessere e innovazione, nel rispetto di quanto prevede la nostra Costituzione: l'utilità sociale, l'ambiente, la salute, la sicurezza, la libertà, la dignità umana.

Stefano Bonaccini è l'unico che può riportare portare un profondo rinnovamento nel Partito Democratico, nel merito e nel metodo. Nel merito, accompagnando le trasformazioni del nostro tempo con idee nuove: per una scuola più inclusiva e capace di valorizzare le giovani generazioni; per un sistema di formazione che sappia dialogare con i territori e costituirne una fucina di saperi e capacità coltivate appositamente per il suo sviluppo; per ridare dignità al lavoro, perduta nella giungla dello sfruttamento e della precarietà in cui sono costretti soprattutto donne e giovani; per rilanciare il welfare di prossimità, sostenere le famiglie e combattere la povertà e l'emarginazione sociale; per mettere l'ambiente irreversibilmente al centro di una chiara agenda politica, perché i cambiamenti climatici non sono una scommessa, ma una realtà che uccide il futuro.

E poi nel metodo: per riallacciare il legame con la società civile, con le persone. Riavvicinare il Partito alle esigenze di tutti. Per farne l'interprete di questi bisogni e per dare a questi bisogni risposte inequivocabili.

Con Bonaccini il Partito Democratico può tornare ad essere quello che fu, riprendendo per mano le ragioni dei più deboli e le sfide che ci attendono.

*Avvocato nel foro di Taranto, dottore di ricerca, professore a contratto di Diritto dell'esecuzione civile dipartimento Jenico (Università di Bari), vicepresidente Kyma mobilità Taranto

PUGLIA

I COSTI DELLA POLITICA

FINO A 4MILA EURO AL MESE
I contratti hanno durata fino ad agosto
2025. Due dei prescelti sono candidati
non eletti alle ultime comunali

LA CURIOSITÀ I REDDITI DICHIARATI PER IL 2021 ALLA CAMERA

Gatta (FI) è il «paperone» dei deputati pugliesi Stefanazzi al primo posto per i contributi elettorali

I REDDITI DEI DEPUTATI PUGLIESI NEL 2021

Davide Bellomo	Lega	117.846	avvocato
Mara Carfagna	Azione	107.068	-
Andrea Caroppo	Fi	402	avvocato
Alessandro Colucci	Noi Moderati	130.648	-
Erio Congedo	Fdi	157.177	commercialista
Mauro D'Attis	Fi	110.582	consulente
Rita Dalla Chiesa	Fi	n.d.	giornalista
Gianmauro Dell'Olio	M5S	n.d.	consulente
Vito De Palma	Fi	n.d.	dip. Pubblico
Salvatore Di Mattina	Lega	n.d.	imprenditore
Leonardo Donno	M5S	n.d.	imprenditore
Raffaello Filto	Fdi	n.d.	-
Gianlego Gatta	Fi	303.865	avvocato
Marcello Gemmato	Fdi	n.d.	farmacista
Carla Giuliano	M5S	98.471	avvocato
Dario Iala	Fdi	48.572	avvocato
Patty L'Abbate	M5S	99.034	professoressa
Gianonato Lasalandra	Fdi	2.770	avvocato
Marco Lacarra	Pd	117.550	avvocato
Giorgio Lovecchio	M5S	105.251	imprenditore
Giovanni Maiorano	Fdi	40.878	sovr. Ps
Mariangela Matera	Fdi	93.729	commercialista
Ubaldo Pagano	Pd	98.980	avvocato
Marco Pellegrini	M5S	n.d.	ingegnere
Betta Piccolotti	Si	n.d.	consulente
Rossano Sasso	Lega	n.d.	insegnante
Claudio Stefanazzi	Pd	108.438	avvocato



FJ Gianlego Gatta



PD Claudio Stefanazzi

● **BARI.** Il deputato pugliese più povero è Andrea Caroppo, appena eletto alla Camera per Forza Italia. Ma i 402 euro che l'avvocato salentino ha dichiarato come imponibile per il 2021 rischiano di trarre in inganno. Essendo stato parlamentare europeo, ha presentato la relativa dichiarazione in Belgio. E così (fermo restando che in 10 non hanno ancora consegnato i documenti agli uffici di Montecitorio), il record negativo passa a Gianonato Lasalandra, avvocato di Foggia, con i suoi 2.770 euro di imponibile.

«Ho allegato per trasparenza anche i redditi prodotti all'estero», fa però sapere Caroppo (parliamo di circa 108mila euro). Ma anche così resta lontanissimo dal più ricco dei pugliesi, un altro avvocato, Gianlego Gatta di Forza Italia, già consigliere regionale che per anni è stato ai vertici della classifica anche tra gli eletti di via Capruzzi, con 330mila euro. Segue, ma a distanza, il commercialista salentino Erio Congedo (Fratelli d'Italia) con 157mila euro. Al terzo posto Alessandro Colucci, milanese eletto in Puglia, per anni parlamentare e consigliere regionale in Lombardia. La situazione potrebbe non essere reale perché manca la dichiarazione dei redditi dei due deputati che svolgono attività imprenditoriale, ovvero Toti Di Mattina della Lega e Leonardo Donno del Movimento 5 Stelle.

Questa particolarissima classifica tiene conto degli eletti alla Camera nella circoscrizione Puglia (non quindi dei pugliesi eletti altrove). La gran parte degli eletti svolge la libera professione, soprattutto avvocati. I dipendenti pubblici sono soltanto due: Vito De Palma di Forza Italia (manca la dichiarazione) e Giovanni Maiorano di Fratelli d'Italia, sovrintendente della Polizia, che ha dichiarato 40.878 euro di imponibile. Al Senato i dati sono invece pubblicati solo in piccola parte: tra i pugliesi sono disponibili solo i redditi di Francesco Boccia (professore universitario, deputato uscente del Pd) con 99.074 euro e Dario Damiani, bancario barlettano di Forza Italia e pure lui uscente, con 100.130 euro di imponibile.

Tornando alla Camera, nelle file del Pd il derby è vinto da Marco Lacarra (117.550) di misura su Claudio Stefanazzi (108.438). Ma per l'ex capo di gabinetto della Regione i documenti depositati mostrano una particolarità: ha documentato 33.700 euro di contributi elettorali da 16 soggetti (persone fisiche o aziende), soldi con i quali ha coperto interamente il costo della campagna elettorale per le ultime Politiche (per la quale ha dichiarato di aver speso poco più di 31mila euro).

Per quanto riguarda invece i Cinque Stelle, il più «ricco» è l'imprenditore foggiano Giorgio Lovecchio (105.251) davanti alla docente barese Patty Labate (99mila euro) e all'avvocato Carla Giuliano (98.471). La legge richiede di trasmettere al Parlamento la dichiarazione dei redditi entro un mese dal termine per la sua presentazione, e dal 2014 c'è l'obbligo di mettere i dati a disposizione su Internet. Ma per chi non si adegua non esiste alcun tipo di sanzione, se non un blando richiamo da parte degli uffici. *fred.inch.*

INCONTRO A BARI

«MEZZOGIORNO DI FOCUS»

«BINOMIO IMPRESCINDIBILE»
Il dibattito tenuto ieri all'ex PalaPoste ha rafforzato l'idea del mecenatismo e della collaborazione per la crescita del Sud

IARUSSI: RIBALTARE VECCHIE IDEE
Il direttore della «Gazzetta»: vogliamo smentire il pregiudizio universale secondo il quale con la cultura non si mangia



Patto tra cultura e impresa

Il forum Confindustria-Gazzetta: voci a confronto

di MARIA GRAZIA RONGO

L'ispirazione cinematografica ha guidato il nome scelto dalla «Gazzetta», all'alba del suo ritorno in edicola quasi un anno fa, per le pagine monografiche dedicate agli approfondimenti sul Sud: «Mezzogiorno di focus». Lo stesso titolo fa da cornice a quattro incontri durante i quali personalità del sistema imprenditoriale, istituzionale e culturale discuteranno della crescita economica e culturale del Meridione e dell'Italia, organizzati da Confindustria Bari e BAT e dalla «Gazzetta» con il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il primo appuntamento della rassegna si è tenuto ieri sera a Bari nel Centro Polifunzionale degli Studenti dell'Università, sul tema «La cultura e il mondo delle imprese. Idee e progettualità oltre le sponsorizzazioni».

Dopo i saluti istituzionali di Stefano Bronzini, rettore dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», di Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari e Bat, che ha parlato del valore fondamentale insito nel rapporto tra impresa e cultura e del ruolo da mecenati che molte industrie svolgono anche al Sud, e di Michelangelo Eleuteri, direttore commerciale Imprese Puglia Basilicata Molise di Intesa Sanpaolo, che ha sottolineato come arte e cultura siano considerate risorse strategiche per Intesa Sanpaolo, sono intervenuti, Beppe Fragasso, vicepresidente Confindustria Bari e Bat, Gloria Giorgianni, produttrice cinematografica, Maria Laterza, coordinatrice Club delle Imprese per la Cultura Confindustria Bari e Bat, Maria Piccarreta, segretario regionale del MiC per la Puglia, Ines Pierucci, assessore alle Culture del Comune di Bari, Francesca Pietroforte, consigliera delegata alla Cultura della Città Metropolitana di Bari. È intervenuto in videomesaggio Massimo Bray, presidente dell'Enciclopedia Treccani. A coordinare la tavola rotonda, il direttore della «Gazzetta» Oscar Iarussi, che ha spiegato l'intento della rassegna: «Vogliamo smentire il pregiudizio universale secondo il quale con la cultura non si mangia - ha detto -. Fino a qualche lustro fa la relazione tra imprese e cultura era insospettabile, al massimo si parlava di cultura d'impresa. Ora occorre capire se riusciamo a mettere a sistema la fitta rete di relazioni, perché siamo in uno di quei passaggi in cui o riusciamo a fare questo leggero passo in avanti o non si va da nessuna parte».

Beppe Fragasso ha raccontato la bella iniziativa che con la sua impresa porta avanti da diversi anni, nel solco tracciato da Gianfranco Dioguardi, che trent'anni fa inventò il «cantiere evento» con una serie di iniziative di

promozione culturale che si svolgono durante gli interventi di restauro, tra le impalcature. Un «cantiere evento» verrà realizzato a breve anche in occasione del restauro della facciata del Palazzo della Città Metropolitana a Bari. L'architetto Piccarreta ha parlato del partenariato in vari siti pugliesi realizzati dalle soprintendenze con le imprese culturali, che hanno prodotto economia e cultura insieme.

E un'impresa culturale è sicuramente quella cinematografica, rappresentata ieri da Gloria Giorgianni che ha evidenziato: «Il racconto è identità italiana. Quello che deve essere fatto è che il racconto e l'industria parlano dal

territorio. Il territorio deve caricarsi la responsabilità del racconto e attorno costruire l'industria culturale».

Maria Laterza ha portato l'esperienza del Club imprese per la cultura di Confindustria Bari e Bat, nato nel 2004 dalla comunione informale di imprese aderenti a Confindustria Bari e Bat sul tema di quale rapporto si può avere con la cultura. Tra gli scopi: trasformarsi da sponsor in produttori di cultura. Nel 2021 il Club ha organizzato la Biennale dei racconti d'impresa, che tornerà alla fine del 2023. «Ora però - ha chiesto Laterza ai rappresentanti istituzionali presenti - occorre necessariamente aumentare gli investimenti in cultura». La risposta è arrivata dall'assessore Pierucci che ha ricordato come a Bari per la prima volta siano stati stanziati nel 2022 ben 1 milione e 529mila euro destinati alla cultura, con una mission: «Valorizzare le professionalità, quindi operatori e imprenditori che ruotano intorno al mondo della cultura, e le periferie». Il confronto è stato chiuso da Francesca Pietroforte, che ha detto: «Tra pubblico e privato occorre innescare un meccanismo virtuoso di coproduzione con l'obiettivo della crescita sociale e culturale del nostro territorio». La consigliera ha anche dato una notizia in anteprima: la Città Metropolitana ha ottenuto un finanziamento di 8 milioni di euro del PNRR che saranno destinati al recupero di Villa Capriati a Bari dove sorgerà la Casa della Musica dell'ICO, l'Orchestra della Città Metropolitana di Bari».

Il prossimo appuntamento con Mezzogiorno di Focus è il 22 febbraio sul tema «Bari e la città del futuro».

IL CASO IL DECRETO AIUTI QUATER CONSENTIRÀ NUOVE ESPLORAZIONI ANCHE NEL MARE ADRIATICO

Trivelle, è polemica sul nuovo via libera Pd e 5S contro. Forza Italia: «Necessarie»

ALESSANDRA COLUCCI

«L'aumento del prezzo della benzina non è l'unico 'regalo' di Giorgia Meloni e Matteo Salvini agli italiani. Sotto l'albero in molti hanno trovato anche una norma illogica, dannosa e pericolosamente anacronistica: il via libera a nuove trivellazioni nell'Adriatico»: l'attacco del deputato Pd Marco Laccara è durissimo e soffiato su una polemica che va avanti da qualche settimana ovvero la possibilità che nello specchio di mare antistante la Puglia riprendano le trivellazioni.

Se ne parla da ottobre, riaprendo una questione particolarmente divisiva, tra chi vuole difendere l'ambiente e chi, al contrario, pensa a come ricavare nuove fonti di energia. Sette anni dopo il referendum che tanto scosse l'opinione pubblica in Puglia e che, alla fine, non ebbe alcun valore perché non fu raggiunto il quorum, dunque, si torna a parlare di trivellazioni in Adriatico.

«Esattamente come successo con le accise - tuona l'esponente dem - anche sulle trivelle Meloni e Salvini indossavano magliette ed esponevano cartelloni per fermare le perforazioni. A differenza loro, che non conoscono il significato della parola 'coerenza' e continuano a prendere in giro gli italiani, noi continuiamo ad opporci fermamente a queste iniziative». «Le comunità locali e gli enti territoriali, soprattutto



del Sud Italia - continua il parlamentare Pd - stanno subendo un attacco ingiusto senza nemmeno essere stati informati sulle intenzioni del Governo».

Anche il M5S esprime posizioni critiche nei confronti del provvedimento, sottolineando come «il ritorno delle trivellazioni nell'Adriatico e nello Ionio voluto dal governo Meloni rappresenta l'ennesima

scelta folle e propagandistica di un governo che mette a rischio l'ambiente per ottenere un ipotetico volume di idrocarburi, sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico nazionale solo per qualche mese e senza alcuna reale convenienza economica per il Paese». È quello che si legge in una nota dei parlamentari Mario Turco, vicepresidente del movimento e Leonardo Donno, deputato e coordinatore regionale pugliese. «Un'azione che non possiamo accettare e su cui è necessaria una presa di posizione da parte della Regione Puglia al fine di tutelare i nostri territori e i nostri mari. Il M5S in Consiglio regionale ha depositato una mozione, già tempo fa, in cui impegna il presidente della giunta a farsi portavoce presso il governo della contrarietà della Puglia ad autorizzare nuove trivellazioni, e a intraprendere ogni azione legittima per contrastare il rilascio di nuove concessioni. Di recente - si legge ancora nella nota - proprio diversi esponenti in Consiglio e giunta regionale pugliese hanno manifestato la contrarietà

alle trivellazioni in mare e lo stesso presidente Emiliano ha già sottolineato la necessità di scongiurare la ripresa delle attività di ricerca di idrocarburi nel nostro mare».

Di parere diametralmente opposto, invece, il senatore Dario Damiani, Forza Italia. Per Damiani «aumentare la produzione interna di gas per diventare sempre più autonomi è una nostra priorità. Il conflitto russo-ucraino, che ha avuto gravi ricadute anche sul nostro Paese colpendo famiglie e imprese, ci ha messo di fronte alla necessità di scegliere la strada migliore da intraprendere». «Il governo di centrodestra - ricorda l'esponente azzurro - ha già fatto un passo concreto con l'approvazione del dl Aiuti quater che prevede misure per l'incremento della produzione di gas naturale attraverso l'impiego delle trivelle, nell'assoluto rispetto del nostro ambiente e delle nostre coste. Non possiamo e non dobbiamo permettere che ancora una volta l'ideologia fine a se stessa metta dei freni allo sviluppo e alla crescita del nostro Paese. La vicenda del Tap, che tanto clamore e tante polemiche provocò salvo poi dimostrarsi fondamentale per il nostro sostentamento energetico, è la prova che una politica lungimirante non può essere fermata dai no a prescindere. La strada è segnata, l'Italia, grazie al governo di centrodestra, può guardare al futuro con fiducia», conclude il politico barlettano.

EMERGENZA FOGGIANO

Le risorse per dare dignità ai lavoratori immigrati: 114 milioni per 12 comuni della Puglia, circa il 60% in Capitanata

PACE, DIRITTI, LEGALITÀ, AMBIENTE

Guerra al sotto salario e al precariato, impegno per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, qualità delle produzioni.

«Stop a ghetti e caporali Lottiamo per il lavoro sano»

Gagliardi (Flai-Cgil): il sistema agricolo pugliese deve essere rilanciato

ANTONIO PORTOLANO

● Pace, diritti, legalità, ambiente. Sono queste le quattro direttrici lungo le quali rimettere al centro il lavoro, quel «lavoro che crea il futuro». Non si tratta solo di una filosofia di vita per la Flai Cgil Puglia, ma dell'azione attraverso la quale trarre il meglio da una congiuntura sfavorevole e cercare di trasformare questi ostacoli in opportunità.

«Promuovere il lavoro etico e il lavoro "sano", la cultura della legalità e dei diritti di chi lavora, soprattutto in situazioni di rischio e di sotto tutela, è un importante tema che va affrontato concretamente da tutti», ammonisce il segretario generale della Flai Cgil Puglia Antonio Gagliardi.

Il riferimento, vale per tutti i settori, ed in particolare per il mondo dell'agricoltura e della pesca, comparti fondamentali per l'economia del Paese e della regione Puglia.

Perché «No alla guerra» e «Sì alla pace?». «Perché al di là del fatto che vivere in pace è un diritto, al di là della deprecabile invasione della Russia nei confronti del territorio ucraino di cui chiediamo la fine, la guerra sta creando nuove disuguaglianze e nuove povertà anche nel nostro Paese. La guerra tra Russia e Ucraina sta favorendo bolle speculative sulle materie prime, ivi comprese quelle agricole. Inoltre la Legge di Bilancio appena approvata non dà risposte adeguate in tema di inflazione e dell'impoverimento di pensioni e salari, di precarietà, anche per questo abbiamo scioperato il 14 dicembre a Bari».

Al contrario di quanto chiedete, la risposta va nella direzione opposta, cioè la destrutturazione del lavoro.

«Tra le varie novità contenute nella Legge di Bilancio, il governo Meloni dopo cinque anni ha introdotto i buoni lavoro per i lavoratori del comparto Ho.Re.Ca e cura alla persona, mentre non saranno generalizzati per il settore agricolo. Al loro posto la manovra prevede il nuovo contratto di lavoro occasionale a tempo determinato. Sebbene si tratti di una misura sperimentale valida per i prossimi 24 mesi, la Flai ribadisce la totale contrarietà all'uso di tale formula. Essa si conferma un provvedimento che estende la precarietà, venendo meno i limiti economici attualmente previsti per il lavoro occasionale e allarga la possibilità di utilizzare il lavoro accessorio a tutte le imprese del settore primario favorendo lo sfruttamento e il caporalato».

E proprio nella lotta al caporalato, alla precarietà e al sotto salario si incentrano tante battaglie della Flai.

«Da Foggia a Lecce, da Bari a Taranto, dalla Bat a



SINDACATO DI STRADA La Flai Cgil in uno dei «ghetti» accanto ai migranti; in alto a destra Antonio Gagliardi segretario generale Flai Cgil Puglia e Maurizio Landini segretario generale Cgil nazionale



Brindisi, tante sono le costituzioni di parte civile della Flai e della Cgil nei processi che vedono alla sbarra imprenditori e caporali autori di indicibili pratiche persecutorie, in violazione dell'art. 603-bis e, più in generale, della Legge 199 del 2016. Le cronache di tanti media raccontano di continuo le forme di sfruttamento estremo diffuse fra gli stagionali italiani e migranti stranieri, questi ultimi ricattati e alloggiati in baraccopoli e quartieri-ghetto delle nostre città. Proprio i ghetti, che molti attori istituzionali ingentiliscono appellandoli «insediamenti informali», vanno raccontati per quello che sono, cioè degli inferni. Apprezziamo che il Ministero del Lavoro, con l'allora Ministro Orlando, abbia deciso di finanziare con fondi del PNRR, 200 milioni di euro rivolti al superamento dei «ghetti».

Tanti i fondi per la Puglia, ma...

«Di queste risorse, ben 114 milioni sono stati destinati a 12 comuni della Puglia: circa il 60% in Capitanata, dove risulta particolarmente grave la presenza di tali luoghi, terra di nessuno, «proprietà» di caporali e sfruttatori. Nonostante ciò, lascia sbigottiti la faciloneria con cui alcuni sindaci dei comuni destinatari hanno deciso di rinunciare alle ingenti risorse di scopo. In particolare l'amministrazione di Turi, in provincia di Bari, destinataria di 4,8 milioni di euro utili per intervenire definitivamente sul tema dell'accoglienza dignitosa dei lavoratori agricoli stranieri stagionali impegnati soprattutto nella campagna delle ciliege. Continueremo a lottare per il superamento dei ghetti in tutta la Puglia, non accetteremo alibi. Basta con realtà scandalose come Borgo Mezzanone (Manfredonia), o il Gran ghetto (San Severo) e via dicendo».

A tutto ciò si aggiunge un forte impegno per il lavoro sicuro e il lavoro «sano».

«Un Paese civile, quel e il nostro, deve adoperarsi senza limiti di risorse economiche ed umane per scongiurare morti e infortuni sul lavoro. Spesso viene dimostrato che tali eventi, nella gran parte dei casi, si possono evitare semplicemente applicando le norme esistenti in materia di tutela del lavoro. Inoltre, la Flai Puglia sostiene convintamente l'azione della Flai nazionale nel richiedere, per il settore della Pesca, l'applicazione delle norme su salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, un regime di ammortizzatori sociali strutturali, un adeguato sistema di riconoscimento delle malattie professionali e del danno correlato da parte delle Istituzioni preposte, alla pari degli altri settori produttivi del Paese».

C'è la richiesta forte di rilanciare il sistema agricolo pugliese, come?

«Le produzioni agricole, vanno sostenute e difese dalle calamità naturali. Ogni anno il problema delle avversità meteo-climatiche e delle catastrofi naturali è sempre più preoccupante. In Puglia e nel Salento, in particolare, la batteriosi da Xylella Fastidiosa è una emergenza che dal 2013 ha interessato una superficie di 780 mila ettari, con circa 21 milioni gli alberi colpiti dalla «peste dell'ulivo», di cui 250 mila classificati «monumentali». Negli ultimi 5 anni, si è determinata la perdita di almeno 5 mila addetti e circa 1 milione e 200 mila giornate di lavoro, senza contare gli effetti su uno dei paesaggi agricoli più incantevoli del Mediterraneo. Riteniamo fondamentali le risorse destinate alla Politica Agricola Comune (Pac), nella programmazione 2023- 2027 è necessario che tra i fattori di cui si compone il valore del nostro Made in Italy, rientri a pieno titolo la qualità del lavoro da sostanziare con la Condizionalità sociale, anche ai fini della concessione dei contributi».

ECONOMIA

SVILUPPO & PROBLEMI

230 ARTICOLI E 5 ALLEGATI

Il ministro: ci vorrà tempo per spiegarlo ai Comuni. Gli edili: già nel 2016 l'innovazione normativa provocò una catastrofe

Nuovo Codice appalti L'allarme dei costruttori

Ance: si rischia il blocco dei bandi. Salvini: confronto con Ue



ROMA. Evitare «lo choc normativo» con l'arrivo del nuovo Codice degli Appalti, accompagnando con «un tempo adeguato» e «un confronto con gli operatori del settore» l'introduzione delle nuove norme, altrimenti si rischia il blocco degli investimenti.

A chiederlo sono i costruttori dell'Ance «preoccupati» sull'attuazione di alcuni punti e che si possa ripetere il blocco dei bandi come accadde nel 2016. Immediatamente le rassicurazioni del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, sull'entrata in vigore, su cui «ci sono dei ragionamenti in corso con l'Europa». L'approvazione prevista per il 31 marzo, dice, «non è in discussione, ma per l'entrata in vigore di un codice di 230 articoli con 35 allegati, ai Comuni per spiegarlo ci vorrà del tempo, ci vorranno alcuni mesi», perché «è chiaro che se piombasse dalla sera alla mattina, senza accompagnamento, bloccherebbe». Nel 2016, ricorda l'Ance, l'introduzione del Codice 50, «provocò il crollo dei bandi di gara» per quasi tutte le classi di importo e secondo la presidente



INFRASTRUTTURE Salvini

dell'Ance, Federica Brancaccio, «lo choc di innovazione normativa rischia di essere devastante» soprattutto per gli appalti del Pnrr e chiede che, «anche rispettando le scadenze iniziali, si possa almeno rimandare la piena attuazione» del nuovo codice. «Questo è un codice che nei principi ci vede non favorevoli, di più. Ci preoccupa - aggiunge Brancaccio - in alcuni punti di attuazione, come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio», e «la revisione dei prezzi obbligatoria se è una norma fi-

nalmente recepita, rischia di diventare un disastro nella sua attuazione, perché di fatto non è una revisione automatica». Secondo Salvini quella del Codice degli Appalti «è una bozza assolutamente aperta, permeabile» e «l'importante è non smontare l'impalcatura, ma delle migliorie sì», comunque «nessun articolo è intoccabile», aggiunge. Per il Ministro «l'obiettivo è semplificare», e dopo il passaggio parlamentare, il nuovo codice degli appalti «sarà ancora più snello, veloce ed efficace». Il Ministro, riferiscono fonti del Mit, è «convinto che tagliando tempi morti e burocrazia ci saranno meno spazi per tentativi di corruzione». A chiedere più tempo sul nuovo Codice degli Appalti è anche il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, che «pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal governo, riteniamo ci sia molto da migliorare. E se per farla bene e applicarla bene, serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamola slittare al 2024 per la sua entrata in vigore».

[Ansa]

Partita la revisione sotto la regia del ministro Fitto Pnrr, addio all'idrogeno: ora si punta sulle reti idriche

La revisione del Pnrr è partita e i ministeri sono al lavoro per compilare sia la lista dei progetti che saranno depennati dal cronoprogramma, sia l'elenco dei provvedimenti da adottare per semplificarne l'attuazione. Entreranno in un decreto previsto per fine mese, che modificherà anche la governance del piano di rilancio per renderla più efficiente.

Il ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, ha dato ai colleghi fino a venerdì per consegnare l'elenco delle loro richieste. Si confronterà con loro, nel merito, in faccia a faccia bilaterali a partire dalla prossima settimana. L'obiettivo è arrivare entro fine mese ad un elenco definitivo dei progetti da modificare, eliminare, o spostare tra quelli dei fondi di coesione, per poter entrare nel vivo del negoziato con la Commissione europea i primi di febbraio, e chiuderlo prima che arrivi marzo con le sue prime scadenze degli obiettivi di questo semestre. Secondo le prime valutazioni, i progetti che

più probabilmente usciranno dal Pnrr sono quelli legati allo sviluppo dell'idrogeno. È un combustibile su cui si puntava due anni fa, ma che ancora non suscita l'interesse sperato presso gli operatori. Peraltro, alcuni

obiettivi di marzo riguardano proprio dei progetti sull'idrogeno, come l'aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo di 40 stazioni per il rifornimento di idrogeno per auto e camion lungo la rete stradale. Le gare sono state fatte, ora bisogna aprire le buste, ma si attende di capire se l'investimento è ancora conveniente. I fondi del Pnrr così liberati, potrebbero essere dirottati sui progetti che rafforzano la rete idrica nazionale.

Inoltre, nei prossimi giorni il governo presenterà la relazione al Parlamento sull'attuazione del piano, e metterà a punto il decreto per accelerare e semplificare le procedure (ad esempio quelle sulla valutazione di impatto ambientale), oltre a modificare la governance rendendo ad esempio sostituibili i responsabili Pnrr dei singoli ministeri. [Ansa]



PNRR Raffaele Fitto

RIFORME IL RAPPORTO DI «ITINERARI PREVIDENZIALI»: SPESA PER ASSISTENZA RADDOPPIATA, IMPRATICABILE ELEVARE GLI ASSEGNI BASSI

Pensioni, al via il tavolo di confronto Sindacati: più flessibilità in uscita

●ROMA. Si apre il cantiere della riforma previdenziale con l'obiettivo di arrivare a un sistema più flessibile ed equo già entro l'estate: oggi la ministra del Lavoro, Marina Calderone, e quello dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, incontreranno i rappresentanti della parti sociali nella sede del ministero del Lavoro di via Flavia ed è probabile che si faccia un calendario del confronto suddividendo, come è già accaduto negli anni scorsi con i governi Conte e Draghi, gli argomenti in singoli tavoli per una discussione più approfondita. Cgil, Cisl e Uil si presenteranno con le richieste già avanzate di una flessibilità in uscita a partire dai 62 anni senza penalizzazioni esplicite (oltre quella implicita che si ha versando meno contributi e prendendo l'assegno per più tempo), di una attenzione verso i giovani con una pensione di garanzia e l'uscita con 41 anni di contributi senza limiti di età. Ma è probabile che si proponga una misura di flessibilità che penalizzi le uscite anticipate rispetto all'età di vecchiaia. È sul tappeto comunque la riduzione del limite di 2,8 volte la pensione minima per l'uscita anticipata rispetto all'età di vecchiaia (ora valida solo per tre anni di anticipo per chi è nel sistema contributivo).

Si parlerà probabilmente

anche della separazione tra previdenza e assistenza. Ieri durante la presentazione del decimo Rapporto di «Itinerari previdenziali» il presidente, Alberto Brambilla, ha sottolineato che l'assistenza costa oltre 144 miliardi e che questa spesa è sostanzialmente raddoppiata dal 2008 senza che si sia ridotta la povertà (che è aumentata soprattutto nelle età non anziane). Ma soprattutto ha affermato che è impraticabile la proposta di Forza Italia di portare le pensioni basse a 1.000 euro al mese perché l'intervento costerebbe 27 miliardi l'anno portando l'Inps in default in pochi anni

oltre a dissuadere le persone dalla contribuzione nella convinzione di poter ottenere comunque un'alta pensione sociale. Brambilla che ha ricordato come nel 2021 il welfare (previdenza, assistenza e sanità) in Italia sia costato 517,7 miliardi, oltre il 52% della spesa pubblica, si è detto contrario anche all'aumento delle minime a 600 euro per il 2023 perché poi sarà difficile per la politica tornare indietro. Il Rapporto sottolinea come nel 2021 ci siano circa sette milioni pensionati totalmente o parzialmente assistiti (2,5 milioni coloro che hanno le pensioni integrate al mini-

mo), il 43,48 dei quasi 16,1 milioni di pensionati. «Non sembra rispecchiare - dice Brambilla - le reali condizioni socio-economiche del Paese». E tra le circa 22,7 milioni di pensioni ce ne sono ancora quasi 400mila che hanno una decorrenza di oltre 42 anni, ovvero sono state erogate quando Reagan non si era ancora insediato alla casa Bianca.

E nel parlare di pensioni non si potrà trascurare la questione lavoro: il nostro Paese nonostante la crescita dell'occupazione dopo il Covid resta fanalino di coda in Europa.

[Ansa]

LA LETTERA D'INTENTI ORA IL MEF VALUTERÀ LA PROPOSTA DI ACQUISIZIONE DELLE QUOTE DI MINORANZA

Ita, Lufthansa presenta una offerta

●ROMA. È arrivata sul tavolo del Tesoro l'offerta di Lufthansa per comprare una quota di Ita Airways. «Lufthansa sta cercando di acquisire una partecipazione nel vettore nazionale italiano Ita Airways», afferma il gruppo tedesco in una nota, spiegando che «inizialmente verrà definito l'acquisto di una quota di minoranza e saranno concordate opzioni per il successivo acquisto delle azioni rimanenti».

La compagnia specifica che ha presentato «una lettera di intenti» al ministero dell'Economia e delle finanze, azionista unico di Ita. Dal canto suo il Mef «si riserva di esaminare la congruità dell'offerta nel ri-

spetto dei requisiti previsti dal Dpcm», afferma il dicastero, comunicando di aver ricevuto la lettera di Lufthansa e facendo presente che «non sono arrivate altre offerte alla scadenza dei termini prevista per le ore 18». La proposta della compagnia tedesca è arrivata qualche ora prima della scadenza.

Nelle stesse ore il gruppo franco-olandese Air France-Klm comunicava che non avrebbe partecipato alla gara per l'acquisizione di una quota di Ita, continuando però a «monitorare da vicino» il processo di privatizzazione e ribadendo il «forte» interesse a mantenere rapporti commerciali con la compagnia.

[Ansa]